

COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. Orientale

ANALISI CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2011-2012

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2012-2013



Foto: Graziano Capaccioli www.Wildlifephoto.it

A cura della Commissione Tecnica Interregionale

Autori: Juanito Grigioni Carlo Matteucci Luca Mattioli Francesco Riga Michele Viliani

1. CONSUNTIVO STAGIONE VENATORIA 2011-12

1.1 SUDDIVISIONE DEL COMPRENSORIO IN DISTRETTI DI CACCIA

Durante la stagione venatoria 2011-2012, la caccia di selezione al cervo è stata effettuata in tutte le province del comprensorio Acater, complessivamente in 7 distretti. La perimetrazione dei distretti di gestione e delle Unità di Gestione è illustrata nella figura n° 1



Legenda



Figura n° 1 – Unità di Gestione e Distretti di gestione per la caccia al cervo della Provincia di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena utilizzati durante la stagione di gestione 2011-2012.

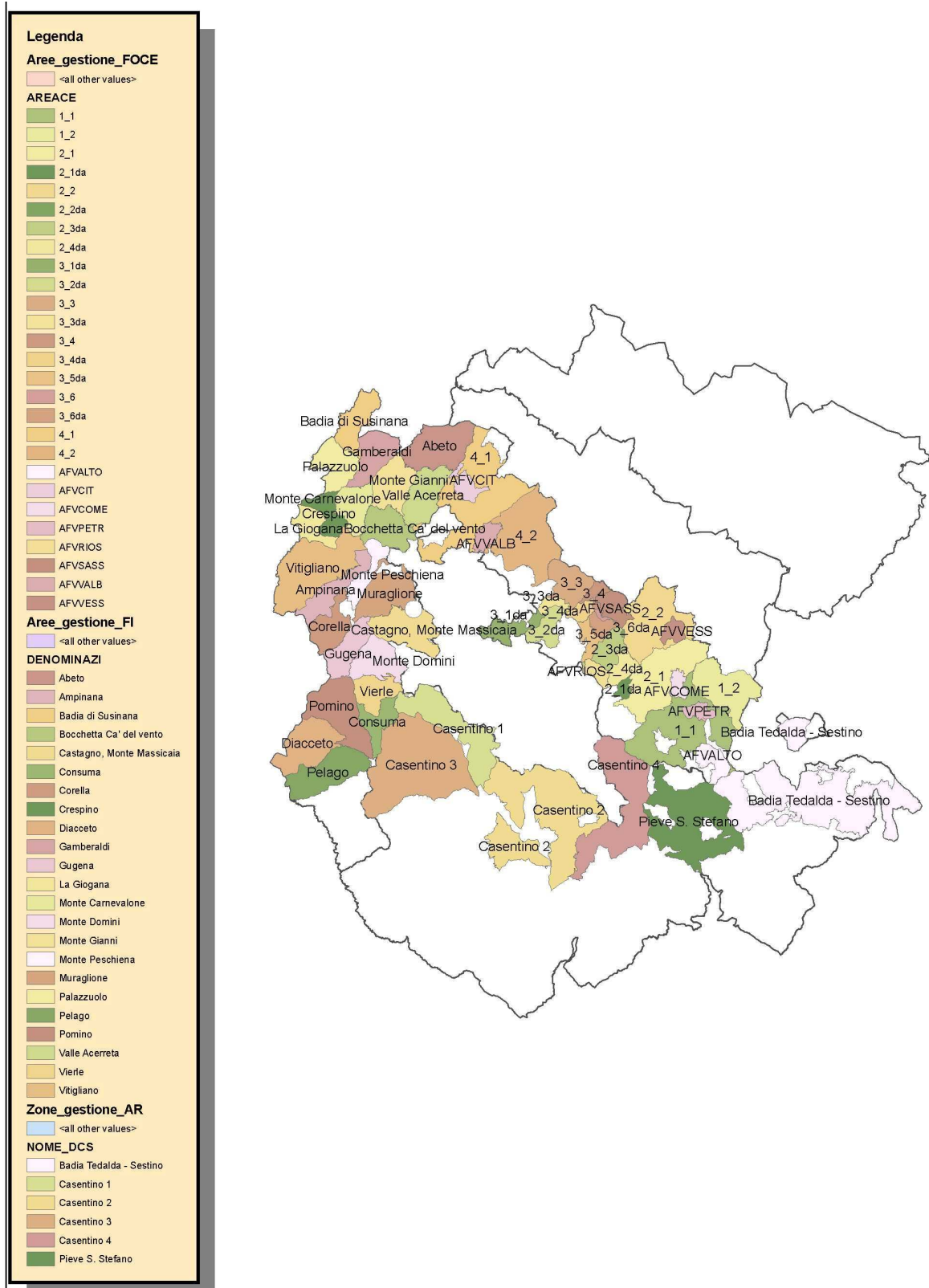


Figura n° 2 – Individuazione dei distretti di caccia, delle zone e sub-zone di gestione per le Province di Arezzo, Firenze e Forlì_Cesena

Nella Figura n° 2 è riportata la suddivisione dei distretti di gestione in sotto unità denominate nel PPG con il termine di zone e sub-zone di gestione. Il distretto DCFI01 è suddiviso in tre zone (3-4-5). Ciascuna zona è a sua volta suddivisa in sub-zone, corrispondenti ai distretti utilizzati per la gestione del capriolo.

L'elenco delle sub-zone del distretto DCFI1 è riportato nella successiva tabella n° 1. Complessivamente il distretto è suddiviso in 23 sub-zone per una superficie complessiva di 53.670 ha.

La zona n° 5 nell'annata 2011-2012 non è stata utilizzata per la gestione venatoria del cervo.

L'elenco delle sub-zone in cui è stata effettuata la gestione venatoria è riportato nella tabella n° 2.

codice subzona	denominazione subzona	Ha
36	Vincine	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diacceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
	Castagno, M.	
30	Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Gogaia	1.248
	ZONA 4	18.552
10	Palazzuolo	2.044
11	Gamberaldi	2.120
12	Abeto	3.329
	Badia di	
8	Susinana	1.933
	Monte	
18	Carnevalone	1.764
19	Monte Gianni	2.260
20	Valle Acereta	2.395
	Bocchetta Ca' del	
21	vento	2.168
	ZONA 5	18.013

Tabella 1 – Zone e subzone di gestione del distretto CERVO, DCFI1

Codice subzone	denominazione subzone	Ha
36	Vincine	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diaceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massicaia	2.757
49	Crespin	1.321
17	La Giogaia	1.248
	ZONA 4	18.552

Tabella 2 – Zone e subzone del distretto DCFI1 di gestione aperte alla gestione venatoria nella stagione 2011-2012

Nella Provincia di Arezzo la gestione selettiva del cervo è stata attuata in tre distretti: DCAR31 "Falterona", DCAR32 "Penna" e DCAR33 "Alta Valtiberina", pari ad una superficie complessiva di 17.375 ha.

La ripartizione dei distretti in zone (corrispondenti ai distretti di gestione capriolo) è riportata nella Tabella n° 3 e nella Figura n° 2.

I distretti di cervo della Provincia di Arezzo sono suddivisi in unità minime di gestione denominate "sottozone", di superficie indicativa di circa 100 ha, che costituiscono la superficie assegnata durante la stagione di caccia a 2-4 cacciatori.

I tre distretti di gestione sono suddivisi in 183 sottozone.

codice zona /distretto	denominazione zona	Ha
1	Casentino 1	3.670
13	Casentino 3	3.783
31	Totale distretto Falterona	7.453
2	Casentino 2	4.276
14	Casentino 4	2.136
32	Totale distretto Penna	6.412
7	Pieve S. Stefano	1.317
22	Badia Tedalda	2.712
33	Totale distretto Alta Tiberina	3.510
	TOTALE DISTRETTI AREZZO	17.375

Tabella 3 – Zone di gestione dei distretti della Provincia di Arezzo

Nella Provincia di Forlì-Cesena la gestione del cervo si è svolta in quattro distretti: DGFC1, DGFC2, DGC3 e DGFC4, pari ad una superficie complessiva di 46035 ha.

codice /distretto	Ha
DGVFC1	10.910
DGVFC2	12.518
DGVFC3	8.818
DGVFC4	13.789
TOTALE DISTRETTI FORLÌ'-CESENA	46.035

Tabella 4 – Distretti di gestione della Provincia di Forlì-Cesena

Nella Tabella n° 4 sono riportati i dati complessivi relativi alle zone di gestione attive nelle tre Province nella stagione 2011-2012.

Distretti	N° zone	Superficie minima	Superficie massima	Superficie media	Superficie totale
Firenze	15	1.248	5.422	2.377	35.656
Arezzo	6	1.317	4.276	2.895	17.375
Forlì – Cesena	4*	8.818	13.789	11.508	46.035

Tabella 5 - zone di gestione utilizzate nella stagione venatoria 2011-2012 (dati in ettari);
* Per la Provincia di Forlì-Cesena i distretti di gestione non sono ulteriormente suddivisi in sub-zone

1.2 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO ANNUALE (PPA) NELLA STAGIONE VENATORIA 2011-2012

I risultati del prelievo a carico del cervo negli 8 distretti di gestione delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì Cesena sono descritti per ciascun distretto nelle tabelle seguenti.

Nel Distretto DCFI01 della Provincia di Firenze sono stati prelevati complessivamente 43 soggetti sui 61 disponibili nel Piano di prelievo, pari ad una % di realizzazione del 70,4 % e del 78,1 % dei capi assegnati (Tabelle n° 6 e 6bis).

Quest'anno sono stati assegnati tre capi della classe piccolo a tre cacciatori praticanti, due dei quali sono riusciti a completare il piano effettuando anche un limitato numero di uscite (in media 3,3/ capo abbattuto).

Hanno partecipato al prelievo venatorio complessivamente 32 cacciatori (29 iscritti e 3 praticanti) 10 cacciatori hanno ottenuto la seconda assegnazione, 3 la terza assegnazione e 2 la quarta e quinta assegnazione.

Nell' AFV "Mugellana" sono stati prelevati 2 capi dei 3 previsti, ottenendo lo stesso risultato della precedente stagione venatoria.

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	18	14	12	85,7
Femmine giovan1	6	5	6	120,0
Femmine adulte	14	14	5	35,7
Maschi fusoni	6	5	5	100,0
Maschi subadulti	8	8	5	62,5
Maschi adulti	6	6	8	133,3
Totale	58	52	41	78,8

Tabella 6 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 11-12 (escluso AFV)

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	0	-
Femmine adulte	1	1	100,0
Maschi subadulti	1	1	100,0
Totale	3	2	66,6

Tabella 6bis - AFV Mugellana- realizzazione del piano di prelievo 11-12

Nella Provincia di Forlì-Cesena, sono stati prelevati complessivamente 69 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 27,4% (Tabella n° 7).

In accordo con la distribuzione e la consistenza della popolazione, la gran parte degli abbattimenti è stata realizzata nelle UDG FC2 e FC3, con ben 64 capi su un totale di 69 prelevati.

UDGFC1										
	DCFC1		AFV ALTO TEVERE		AFV COMERO NORD		AFV PETRUSCHIO RADICE		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	0	1	0					3	0
Maschi subadulti (classe II)	3	0	1	0					4	0
Maschi adulti (classe III e IV)	3	0							3	0
Femmine giovani (classe I)	3	0							3	0
Femmine adulte (classe II)	7	0	1	0	1	0	1	0	10	0
Piccoli (classe 0)	8	0							8	0
TOTALE	26	0	3	0	1	0	1	0	31	0

UDGFC2										
	DCFC2		AFV M. GRANELLI		AFV RIO SALSO		AFV VESSA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	5	2			1	1			6	3
Maschi subadulti (classe II)	9	3	1	0	1	1			11	4
Maschi adulti (classe III e IV)	8	3			1	1			9	4
Femmine giovani (classe I)	7	1			2	2			9	3
Femmine adulte (classe II)	24	8	1	0	1	1	1	0	27	9
Piccoli (classe 0)	20	1			1	1			21	2
TOTALE	73	18	2	0	7	7	1	0	83	25

UDGFC3										
	DCFC2		AFV SASSETO MORTANO						totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt					piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	7	4							7	4
Maschi subadulti (classe II)	11	5	1	0					12	5
Maschi adulti (classe III e IV)	10	9							10	9
Femmine giovani (classe I)	9	1	1	0					10	1
Femmine adulte (classe II)	31	13	1	0					32	13
Piccoli (classe 0)	23	7	2						25	7
TOTALE	91	39	5	0					96	39

UDGFC4												
	DCFC2		AFV CIT		AFV VALBURA						totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt					piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	3	0									3	0
Maschi subadulti (classe II)	6	2									6	2
Maschi adulti (classe III e IV)	4	3									4	3
Femmine giovani (classe I)	4	0									4	0
Femmine adulte (classe II)	12	0	1	0	1	0					14	0
Piccoli (classe 0)	9	0	1	0	1	0					11	0
TOTALE	38	5	2	0	2	0					42	5

Tabella 7 –Capi abbattuti nei Distretti di gestione della Provincia di Forlì-Cesena, suddivisi tra territorio a caccia programmata e AFV

La bassa percentuale di prelievo su femmine e piccoli è da collegarsi anche alle eccezionali nevicate del febbraio 2012, che hanno costretto la Provincia ad adottare il provvedimento di chiusura totale anticipata della caccia di selezione.

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	65	9	13,8
Femmine giovane	26	4	15,4
Femmine adulte	83	22	26,5
Maschi fusoni	19	7	36,8
Maschi subadulti	33	11	33,3
Maschi adulti	26	16	61,5
totale	252	69	27,4

Tabella 8 – Prelievo del cervo nella Provincia di Forlì-Cesena nella stagione 2011-2012: dati complessivi e % di realizzazione del piano nelle varie classi di sesso ed età

Nella Provincia di Arezzo, sono stati prelevati complessivamente 230 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 83,0% (Tabella n° 12). Il risultato è stato migliore nel distretto DCAR 32 "Penna" con il 84 % circa di realizzazione, seguito dal distretto DCAR31 "Falterona" con il 81 % circa ed infine dal distretto DCA33 "Alta Valtiberina" con il 43 % circa, dove sono stati prelevati 6 capi soltanto.

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	41	41	33	80,5
Femmine giovane	16	16	12	75,0
Femmine adulte	52	52	45	86,5
Maschi fusoni	10	10	10	100
Maschi subadulti	20	20	13	65,0
Maschi adulti	15	15	11	73,3
totale	154	154	124	80,5

Tabella 9 - Distretto Casentino "Falterona" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	31	31	28	90,3
Femmine giovane	11	11	11	100
Femmine adulte	40	40	31	77,5
Maschi fusoni	9	9	8	88,9
Maschi subadulti	16	16	11	68,8
Maschi adulti	12	12	11	91,7
totale	119	119	100	84,0

Tabella 10 - Distretto Casentino "Penna" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	3	3	2	66,7
Femmine giovane	2	2	-	-
Femmine adulte	4	4	1	25,0
Maschi fusoni	1	1	1	100
Maschi subadulti	2	2	1	50,0
Maschi adulti	2	2	1	50,0
totale	14	14	6	42,9

Tabella 11 - Distretti del Cervo Alta Valtiberina - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	75	75	63	84,0
Femmine giovane	29	29	23	79,3
Femmine adulte	96	96	77	80,2
Maschi fusoni	20	20	19	95,0
Maschi subadulti	38	38	25	65,8
Maschi adulti	29	29	23	79,3
totale	287	287	230	83,0

Tabella 12 - Distretti di Arezzo - realizzazione del piano di prelievo complessivo per classi

Struttura abbattimenti

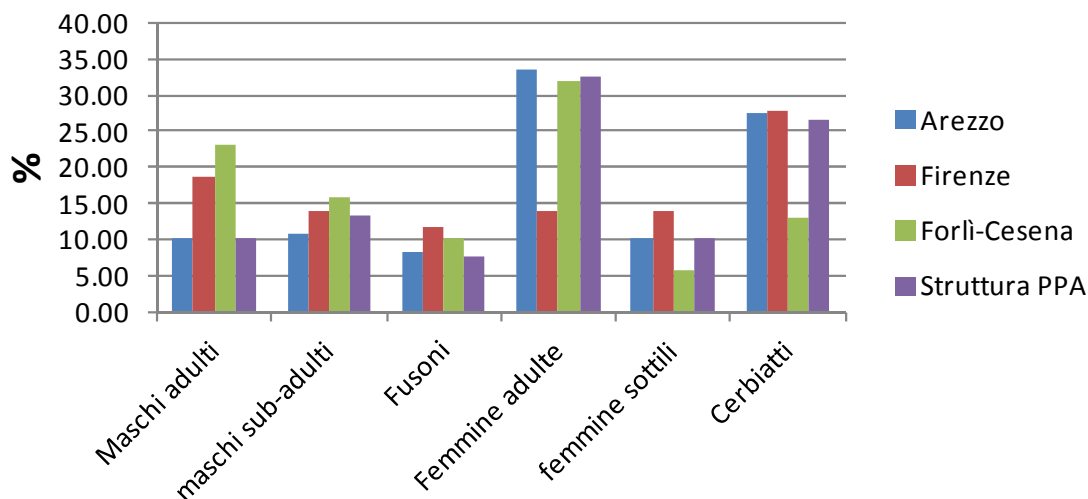


Figura n° 3 – Struttura degli abbattimenti realizzati nelle tre province nella stagione di prelievo 2011-2012; per confronto si riporta la struttura del Piano di prelievo annuale (PPA) del comprensorio

Se passiamo a considerare il livello di qualità nella realizzazione del PPA nel distretto DCFI1 la % di realizzazione nella componente maschile è stata più alta di quella delle femmine (93% rispetto al 55%). Tuttavia, le considerazioni fatte risentono ovviamente della ristrettezza del campione. Sembra invece evidente che la % di abbattimento nella classe dei piccoli sia stata bassa (60%), comunque ampiamente compensata dalla sovra rappresentazione di questa classe nel PPA (15 cerbiatti/9 femmine). Alla fine il rapporto all'abbattimento cerbiatti/femmina è stato di 0,9, certamente superiore a quello osservato nella popolazione. A partire dal primo di marzo 2012 nell' distretto DCFI1 sono stati attivati i prelievi a scalare su tutto il distretto in quanto non raggiunta la percentuale di realizzazione del 70 % indicata ne precedente PAO. In Provincia di Arezzo i risultati di prelievo sono stati abbastanza omogenei entro tutte le classi di sesso-età del piano di prelievo. La classe dei maschi sub-adulti ha avuto un prelievo inferiore alle altre, ma in conseguenza del nuovo meccanismo di assegnazione "a scalare" previsto nel PPG, è risulta superiore a quella dei precedenti anni. Nella classe dei fusoni, per la prima volta non c'è stato sfioramento. Buono anche il prelievo entro la classe delle femmine sottili.

In Provincia di Forlì-Cesena la struttura degli abbattimenti ha risentito fortemente dell'interruzione anticipata del periodo di caccia di selezione dovuta alle eccezionali nevicate del febbraio 2012.

In Figura n° 3 sono messe a confronto la struttura del prelievo (frequenza percentuale dei capi abbattuti nelle classi di prelievo del PAO) delle tre province con la struttura del piano di prelievo 2011-2012. Gli scostamenti maggiori riguardano un maggior prelievo nella classe dei maschi adulti (sia Firenze che Forlì-Cesena), un basso prelievo di femmine per Firenze ed un basso prelievo di cerbiatti e femmine sottili per Forlì-Cesena.

Nelle Tabelle n° 13 e 14 sono messi a confronti i risultati di prelievo degli ultimi cinque anni: come si può vedere nell'ultima annata si è ottenuto il miglior risultato sia a Firenze che ad Arezzo. Per Forlì-Cesena, essendo il primo anno di gestione, non ci sono termini di paragone.

Stagione venatoria	Piano previsto	capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	15	8	5	62,5
2008-2009	15	13	9	69,2
2009-2010	38	32	15	46,8
2010-2011	61	43	30	69,8
2011-2012	61	55	43	78,2
Totale / media	190	151	102	63,3

Tabella 13 - realizzazione del prelievo nelle ultime cinque stagioni venatorie nel distretto FI-1 (incluse AFV)

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	205	205	109	53,2
2008-2009	242	242	170	70,2
2009-2010	245	245	197	80,4
2010-2011	303	297	183	61,6
2011-2012	287	287	230	80,1
Totale / media	1282	1246	889	71,3

Tabella 14 - realizzazione del prelievo nelle ultime cinque stagioni venatorie nei distretti di Arezzo

Oltre ai capi prelevati nei distretti di gestione delle province di Firenze ed Arezzo, sono stati catturati e traslocati nell'ambito di operazioni di reintroduzione del cervo in aree protette, un totale di 13 soggetti, di cui 5 piccoli, 6 femmine adulte, 2 maschi fusoni.

1.3 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA E DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI

Nelle tabelle n° 15 e 16 sono riportati i valori medi per provincia relativi allo sforzo di caccia, misurato come n° di uscite di caccia/capo abbattuto e per capo assegnato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto *	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	8	5	84	16,8	10,5
2008-2009	13	9	174	19,3	13,4
2009-2010	32	15	542	36,1	16,9
2010-2011	43	30	654	21,8	15,2
2011-2012	52	41	670	11,9	12,9

Tabella 15 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nel distretto DCFI1
*calcolato solo sul n° di uscite effettuate dai cacciatori che hanno prelevato

Il primo parametro è un indicatore della difficoltà-facilità di abbattimento. In provincia di Firenze nell'ultima stagione di caccia è stato più facile abbattere il cervo rispetto al precedente anno. Lo stesso parametro è nettamente migliorato anche nella provincia di Arezzo dove, comunque, è necessario effettuare un numero medio di uscite più che doppio rispetto alla provincia di Firenze (28 vs 12). Tuttavia ogni confronto tra i due sistemi di gestione è reso molto difficile da alcune differenze sostanziali: in Firenze si caccia alla cerca, in Arezzo si caccia da appostamento; inoltre in provincia di Arezzo la performance annuale dei cacciatori dipende fortemente dalla misura in cui i cervi utilizzano le aree immediatamente poste al di fuori dell'area protetta, comportamento che a sua volta dipende dalla disponibilità trofica entro il Parco e dal grado di innevamento.

Stagione Venatoria	Capi assegnati **	Capi abbattuti **	N° uscite totali *	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	180	84	3.316	39,5	18,4
2008-2009	198	129	3.427	26,6	17,3
2009-2010	225	176	4.748	27,0	21,1
2010-2011	256	150	6.361	42,4	24,8
2011-2012	257	182	5.080	27,9	19,8

Tabella 16 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nei distretti della provincia di Arezzo

*uscite invernali

** periodo invernale

Ad una riduzione della difficoltà di prelievo in entrambe le province è corrisposto un minor sforzo di caccia da parte dei cacciatori.

Non ci sono al momento dati di sforzo di caccia per la Provincia di Forlì-Cesena.

Si può concludere quindi che la performance di caccia nelle due Province è stata nettamente diversa, con un prelievo in % superiore ad Arezzo ma più facile a Firenze.

Nelle tabelle 14 bis e 15 sono riportati i dati disaggregati per zone di caccia (Arezzo) e subzone di caccia (Firenze).

subzona	Distretto cervo FI-01		
	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
36 -Rincine	68	4	17,0
37 -Pomino	0	-	-
38 -Vierle	5	-	-
39- Pelago	0	-	-
50 -Gugena	150	8	18,8
51 -Consuma	16	-	-
52 -Diacceto	0	-	-
25 -Vitigliano	130	8	16,3
26 -Ampinana	0	-	-
27 -Monte Peschiena	2	-	-
28 -Muraglione	81	7	11,6
29 -Corella	0	-	-
30 -Castagno M.M.	218	14	15,6
49 -Crespino	0	-	-
17- La Giogana	0	-	-

Tabella 14bis - Distretto di Firenze - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per subzona

Distretto	Stagione venatoria 11-12			
	zona	N° uscite *	Capi prelevati **	N° uscite per capo abbattuto
31-Falterona	1	2235	103	21,7
	13	382	1	382,0
32-Penna	2	1962	64	30,7
	14	256	9	28,4
33- Valtiberina	7	245	5	49,0
	22	0	0	0,0
TOTALE		5080	182	27,9

Tabella 15 - Distretti di Arezzo - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per zona

*uscite invernali

** prelevati in inverno

1.4 MONITORAGGIO MORTALITA' EXTRA PRELIEVO VENATORIO

In Provincia di Firenze sono stati accertati due casi mortalità extra venatoria e nessuna comunicazione inerente incidenti stradali provocati da cervo. La tabella seguente riassume i dati di ritrovamenti di carcasse negli ultimi due anni. Nel 2011 si rileva che sono state rinvenute solo due carcasse di cervo contro le sette del precedente anno.

data	Sesso e classe	Località	comune	provincia	Causa morte
Ottobre 2010	n.d.	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Ottobre 2010	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.
Novembre 2010	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.
Dicembre 2010	Maschio adulto	Ciliegioli	San Godenzo	FI	bracconaggio
Dicembre 2010	Maschio adulto	Samprugnana	San Godenzo	FI	bracconaggio
Dicembre 2010	Maschio subadulto	Samprugnana	San Godenzo	FI	bracconaggio
Dicembre 2010	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.
Settembre 2011	Maschio adulto	Tabernacolo S. Leonino	Londa	FI	Bracconaggio arma da fuoco
Settembre 2011	Maschio adulto	Carbonile	Dicomano	FI	Bracconaggio arma da fuoco

Tabella 17 - riepilogo carcasse rinvenute nel 2010 e 2011 in Provincia di Firenze

In Provincia di Arezzo nel periodo 1 aprile 2011 – 31 maggio 2012 sono stati accertati 4 casi di mortalità extra venatoria di soggetti di cervo, contro i 10 casi dell'analogo periodo precedente. Tra questi non si segnala alcun caso di bracconaggio, anche se in tre casi la causa di mortalità resta ignota. Non sono stati segnalati nuovi casi di collisioni con autoveicoli. Nella tabella 17bis si riportano tutti i casi di mortalità registrati con evidenziati in verde i nuovi casi 2011-2012.

N.	Data Protocollo	Specie	Sesso	Classe	Data Evento	Località	Comune	Causa dell'evento	Esito finale
1	22/01/2010	Cervo	maschio	adulto	16/01/2010	Carbonile	Poppi	arma da fuoco	deceduto
2	18/02/2010	Cervo	maschio	adulto	13/02/2010	Porciano	Stia	ignota	deceduto
3	10/04/2010	Cervo	maschio	adulto	31/03/2010	soci	Bibbiena	ignota	deceduto
4	12/04/2010	Cervo	maschio	fusone	06/04/2010	Sala	Pratovecchio	invest.autov.	deceduto
5	20/05/2010	Cervo	femmina	giovane	14/05/2010	Porciano	Stia	aggressione da canidi	deceduto
7	09/06/2010	Cervo	maschio	adulto	06/06/2010	Campi	Bibbiena	impigliato in recinzione	deceduto
10	08/02/2011	Cervo	Femmina	Adulto	06/02/2011		Pratovecchio	invest. Autov.	deceduto
11	18/03/2011	Cervo	Maschio	Giovane	12/03/2011		Pratovecchio	invest. Autov.	deceduto
12	24/03/2011	Cervo	Femmina	Giovane	17/03/2011	Partina	Bibbiena	ignota	deceduto
13	30/03/2011	Cervo	Femmina	Adulto	26/03/2011	Serravalle	Bibbiena	invest. Autov.	deceduto
14	13/10/2011	Cervo	Femmina	Adulto	03/10/2011	Via dei Legni	Pratovecchio	aggredito da canidi	deceduto
15	25/11/2011	Cervo	Maschio	Adulto	16/11/2011	Papiano - Casa Gianni	Stia	ignota	deceduto
16	17/04/2012	Cervo	Maschio	Adulto	03/04/2012	La Mausolea	Soci	ignota	deceduto
17	30/04/2012	Cervo	Maschio	Fusione	23/04/2012	Papiano	Stia	ignota	deceduto

Tabella 17 bis - riepilogo carcasse rinvenute nel 2010 e 2011 in Provincia di Arezzo

Nel territorio del Parco Nazionale nell'autunno 2011 sono stati ritrovati 2 maschi adulti deceduti. La causa di morte è da ricondurre allo sforzo legato all'attività di bramito

1.5 DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED ALTRE CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Complessivamente nei distretti di gestione delle tre Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena nel 2011 sono stati liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per circa 52.895 (-5% rispetto al 2010). I danni sono ripartiti per il 12,6 % nel distretto di FI1, il 19,1 % nei distretti della Provincia di Arezzo, ed il restante 68,3 % nell'intero territorio della Provincia di Forlì-Cesena. In Provincia di Forlì-Cesena circa il 14,4 % (13 % nel 2010) dei danni si sono realizzati entro ambiti protetti.

Per la Provincia di Firenze si evidenzia una impennata dei danni rispetto al 2010, in particolare nel comune di San Godenzo a carico di marroneti da frutto. Va rilevato però che questa tipologia di danno non permette di valutare l'esatta percentuale attribuibile alla specie cinghiale, alla quale per semplicità di calcolo l'ATC assegna il 50% del totale, sottostimando pertanto probabilmente i danni effettivamente causati da questo ungulato. Si tenga presente che l'ATC solo nel distretto 4-San Godenzo ha indicato nel 2011-12 stime di cinghiali pari a circa 500 capi.

In Provincia di Arezzo i danni da cervo sono diminuiti di circa il 40%, e si sono verificati esclusivamente all'interno dell' ATC Ar1. La quasi totalità del danno è avvenuta sulle foraggere (fieno ed erba medica).

Nella provincia di Forlì-Cesena il danno è risultato quasi invariato rispetto al 2010, circa 36.000 €. Rispetto al 2010 non si osserva alcuna variazione su base provinciale, al contrario, si rilevano variazioni significative a livello di singoli ATC, con forti diminuzioni negli ATC FO 1 e FO 2 , cui fa riscontro un

rilevante aumento nel FO 4. Sostanzialmente invariati gli importi pagati nelle aree protette. Le colture maggiormente interessate dai danni si confermano seminativi, foraggere e prato-pascoli.

Questi elementi confermerebbero tra le cause anche una rapida espansione dell'areale della specie.

Poche informazioni sono state raccolte relativamente ai danni verificatisi all'interno del Parco Nazionale. Infatti la contemporanea presenza di più specie di ungulati, rende difficile l'attribuzione del danno a livello specie-specifico, soprattutto per la coltura del castagno che rappresenta una delle voci di danno principali.

Il danno attribuibile in questa area protetta a cinghiale-cervidi è stato negli ultimi anni in media di 60.000 €, pari a circa 1,5 €/ ha di superficie.

Danni 2011 per Comune Distretto FI-1							
Coltivazione danneggiata	Vicchio	San Godenzo	Dicomano	Londa	Pelago	Palazzuolo S.S.	Marradi
Frutteto	1.430,37		75,00				
Olivo							
vigna			39,74				
cereali							
oleoproteaginose	137,85						
orticole		100,80					
Vivaio							
Marroni		4.826,00					
Bosco							
Foraggere			50,92				
TOTALE €	1.568,22	4.926,80	165,66				
TOTALE €	6.660,68						

Tabella 18: danni da cervo anno 2011 nel Distretto FI-1

COMUNE	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
SAN GODENZO	2.200	526		20		5.622	925	335	4.927
DICOMANO	402	299	323	1.101	360	450	188		166
PONTASSIEVE	94								
LONDA	215				835			1.326	
VICCHIO		6.855	3.302	1.940	97		59		1568
MARRADI		792							
PELAGO		151				413		96	
Totale €	2.911	8.623	3.625	3.061	1.292	6.485	1.172	1.757	6.661

Tabella 18bis: danni da cervo dal 2003 al 2011 nel Distretto FI-1

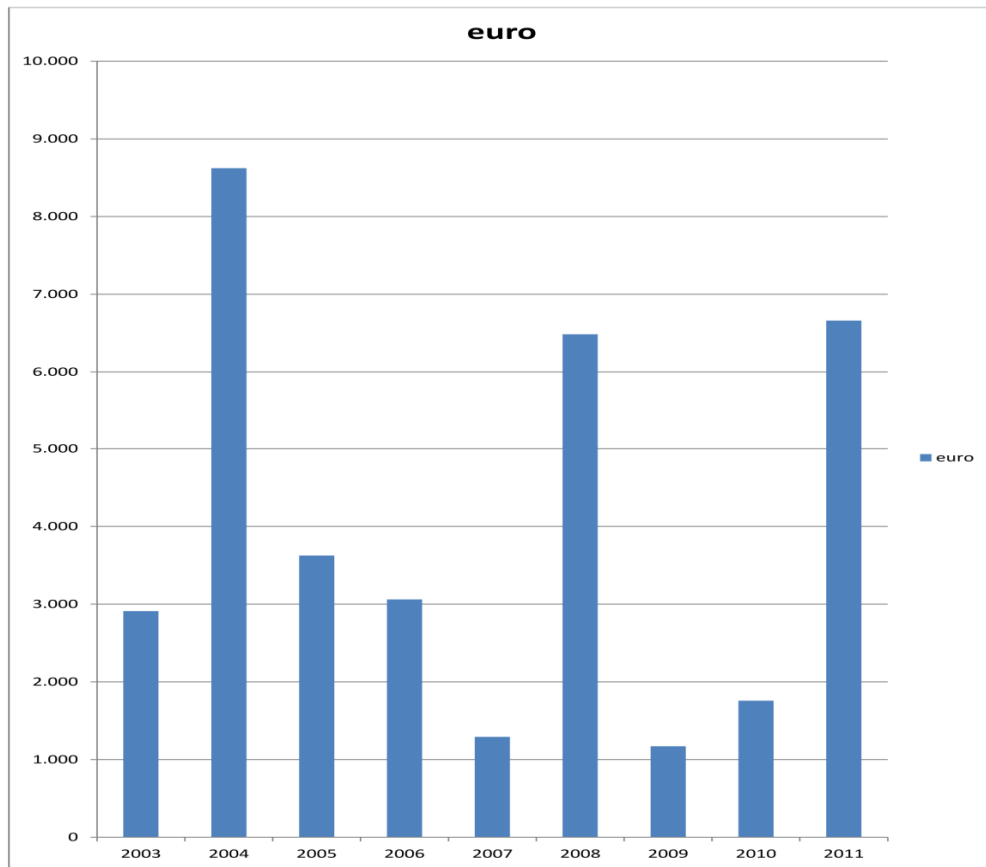


Figura n° 4: Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Firenze nel corso degli anni

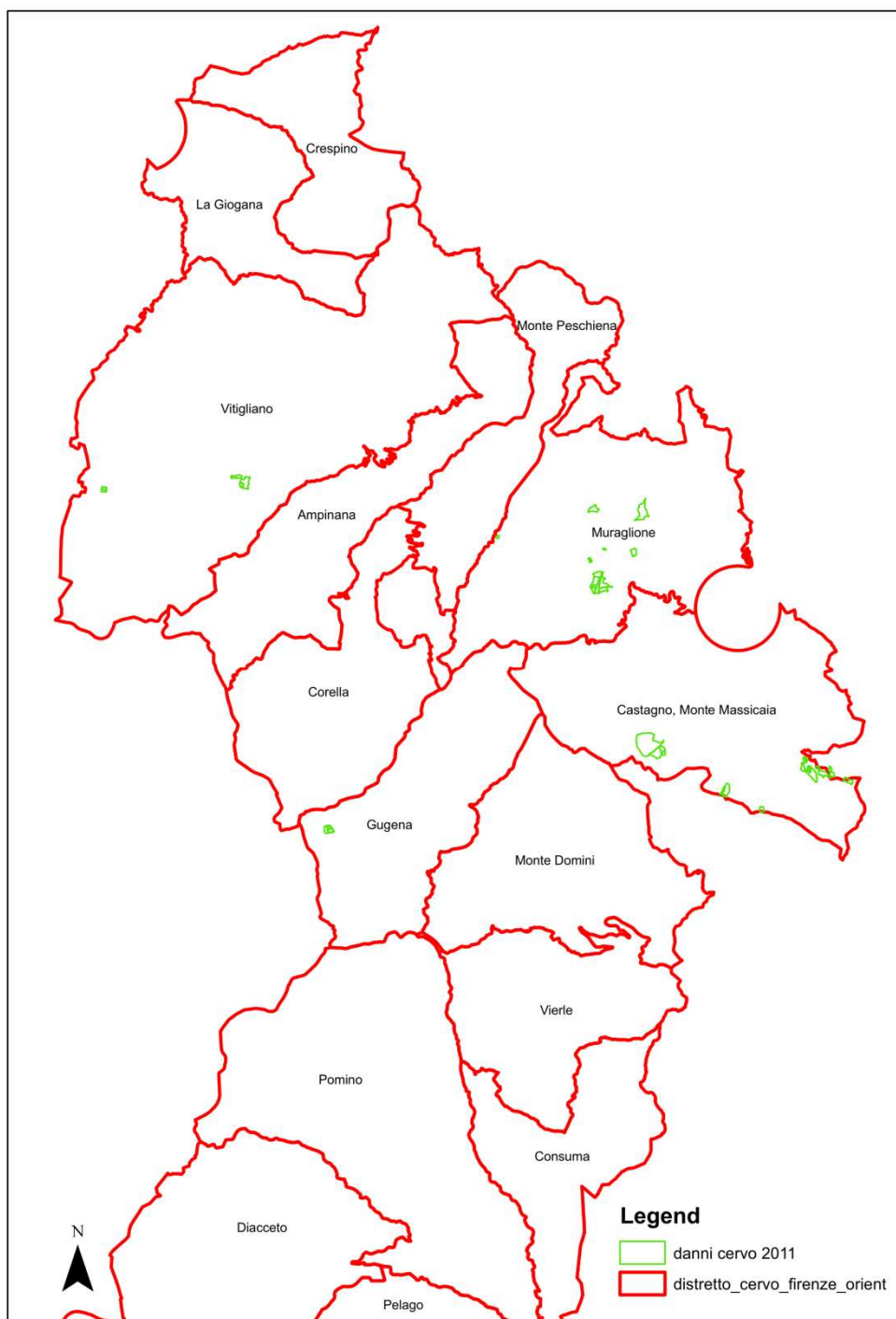


Figura n°5: Distribuzione dei danni 2011 da cervo nel distretto FI-1

COLTURA	Totale
Avena	121.2
Fieno comune	2832.76
Fieno medica	5234.25
Mele	33.6
Orzo	481.05
Patate	427.95
Sost. piante da frutto	510
Sost. piante di olivo	270
Uva comune bianca	25.9
Uva comune rossa	194.25
TOTALE	10130.96

Tabella 19- danni da cervo anno 2011 nell' ATC Ar 1 Casentino, suddivisi per coltura

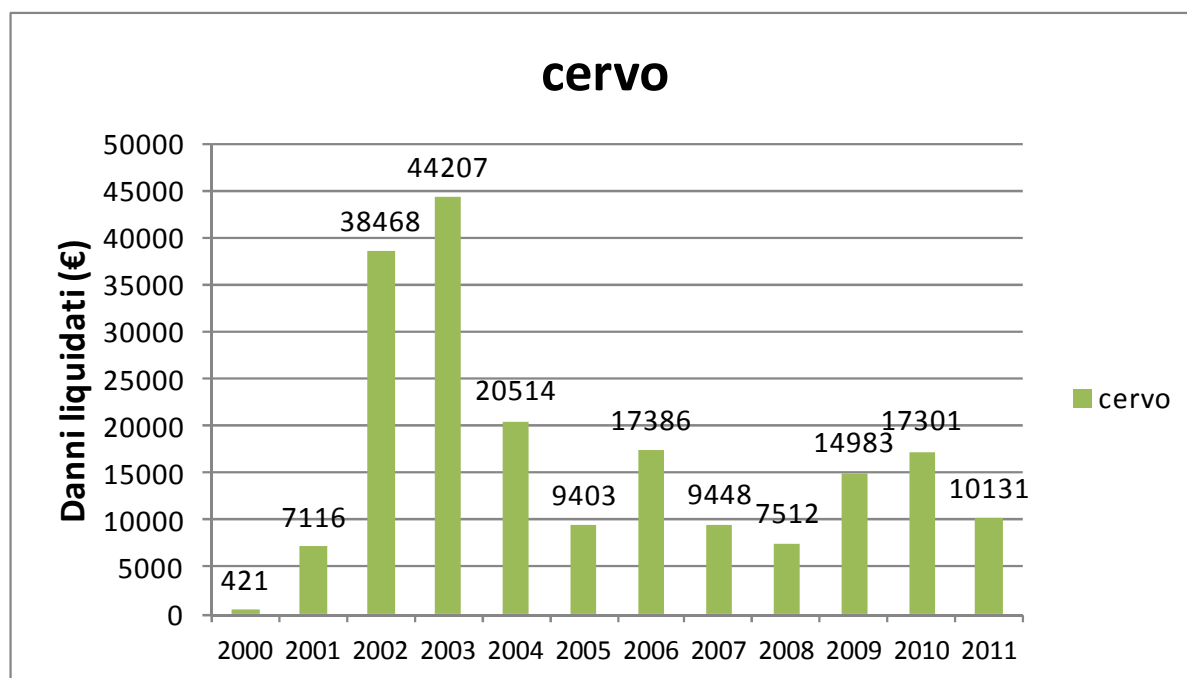


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Arezzo nel corso degli anni

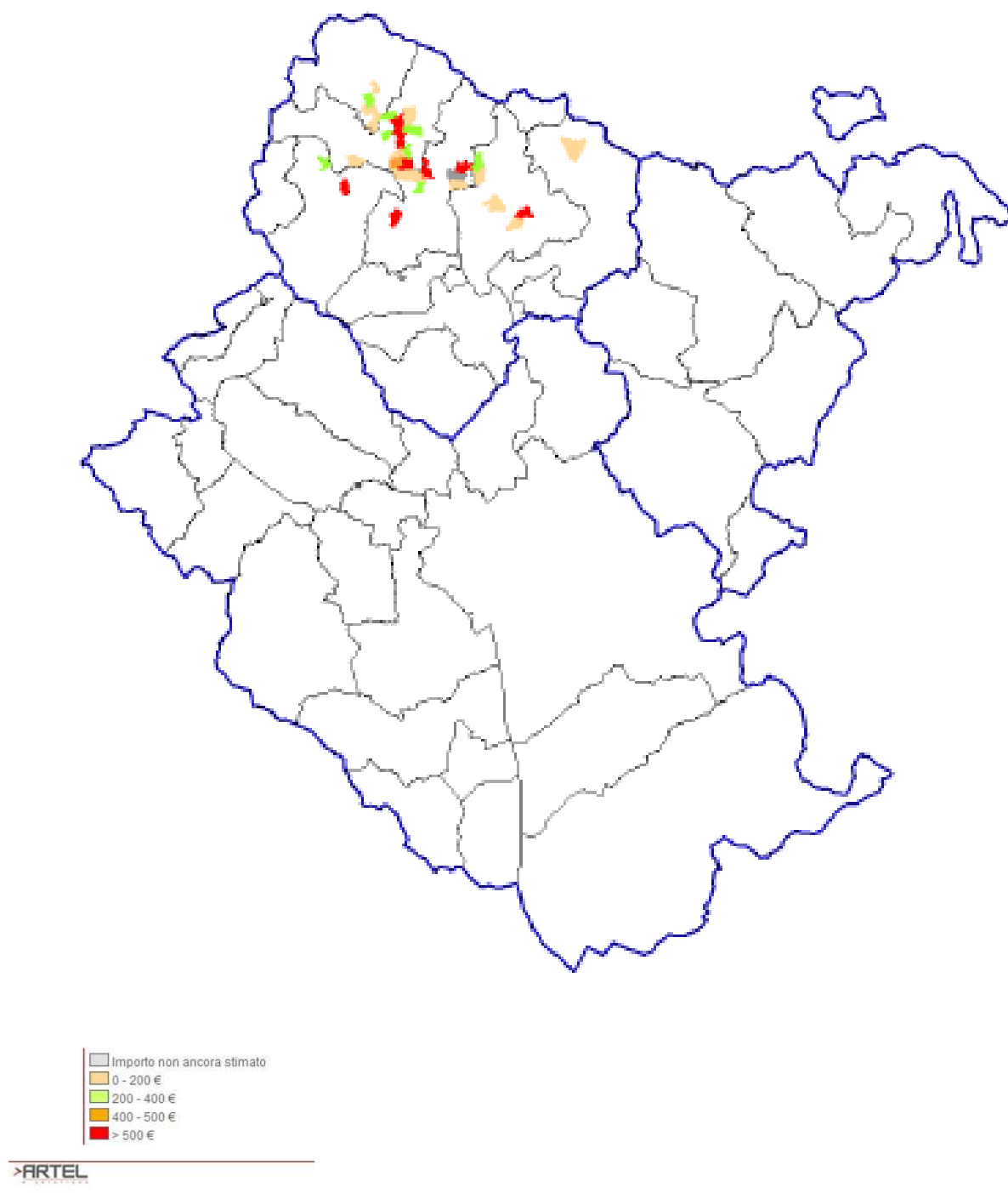


Figura n° 7 – Distribuzione dei danni da cervo in Provincia di Arezzo, anno 2011

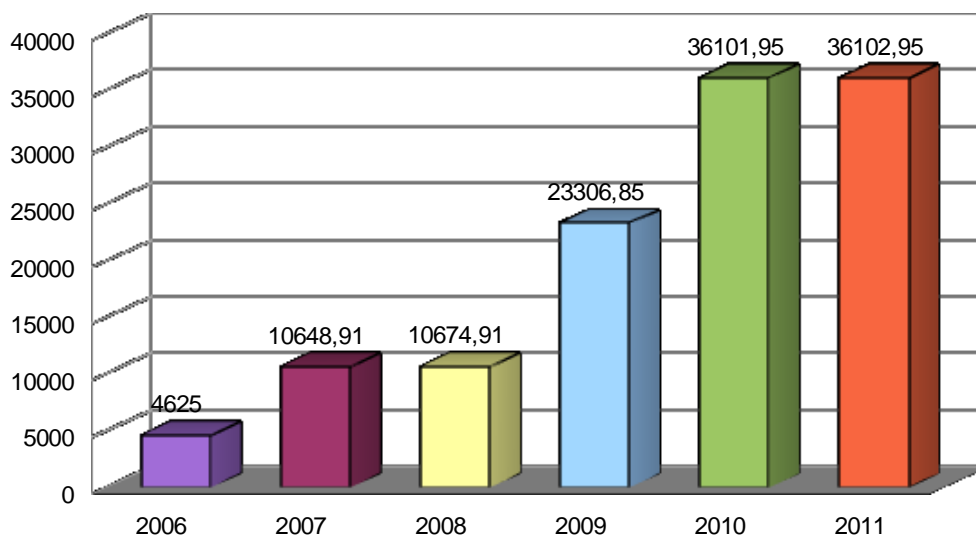


Figura 8 - Andamento dei danni da cervo in Provincia di Forlì-Cesena, nel corso degli anni

Coltura	Importo accertato (€)
Albicocche - produzione Totale	250,00
Arboricoltura Forestale	390,00
Avena	448,00
Castagneto - impianto	180,00
Castagneto - produzione	480,00
Ciliegie - produzione	225,00
Erba medica	12.696,75
Favino	270,00
Foraggio	4.115,60
Grano	5.624,20
Orzo	4.245,90
Patate	400,00
Piselli	180,00
Prati	5.192,50
Sorgo	736,00
Triticale	75,00
Uva - produzione	594,00
TOTALE	36.102,95

Istituto	Importo accertato (€)
ATC FO 1	973,76
ATC FO 2	1.739,19
ATC FO 3	0,00
ATC FO 4	10.542,00
ATC FO 5	15.912,90
ATC FO 6	1.316,00
AFV	416,50
AMBITI PROTETTI	5.202,60
TOTALE	36.102,95

Comune	Importo accertato (€)
BAGNO DI ROMAGNA	15.481,40
CIVITELLA	400,00
GALEATA	1.910,00
PORTICO E SAN BENEDETTO	3.756,00
PREDAPPIO	573,75
PREMILCUORE	3.544,50
ROCCA SAN CASCIANO	2.844,00
SANTA SOFIA	4.932,30
SARSINA	639,10
TREDOZIO	397,50
VERGHERETO	1.624,40
TOTALE	36.102,95

Tabella 20- danni da cervo anno 2011 suddivisi per coltura, tipologia gestionale e comune nella Provincia di Forlì-Cesena

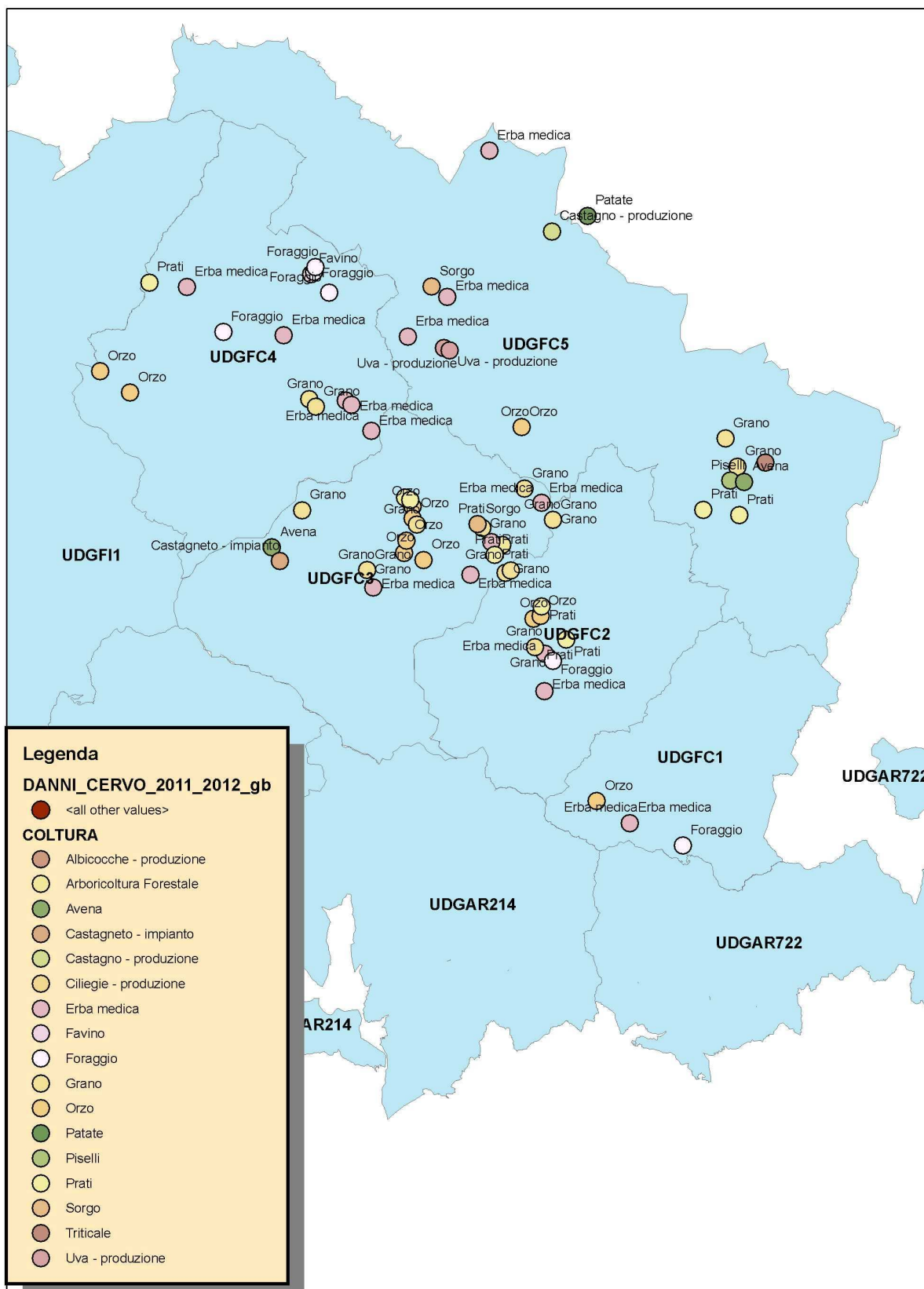


Figura 9 - distribuzione dei danni da cervo anno 2011 in Provincia di Forlì-Cesena

Nella successive tabelle 21, 21 bis 4e 21 ter sono riepilogate le quote incassate dagli ATC delle province di Firenze, Arezzo e Forlì-Cesena per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria. L'ATC FI 4, dall'apertura del distretto ha mantenuto invariate, le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni

Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Le quote introitate dai distretti o dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater orientale sono state complessivamente pari a 58.795 €. Il trasferimento di cervi effettuato dall'Ente Parco ad altre aree protette appenniniche a fini di reintroduzione è stato realizzato a titolo gratuito, previo rimborso delle spese vive sostenute dal Parco per le operazioni di cattura.

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	6.800
Quota accessoria trofeo (maschi adulti e subadulti)	5.425
Totale	12.225

Tabella 21 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al distretto FI-1 st.ven. 11-12

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	3020
Quota accessoria per gestione centro di controllo capi	3.450
Totale	5.120

Tabella 21 bis - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Arezzo st.ven. 09-10

QUOTE	€
Quote complessive provenienti dalla gestione del cervo negli ATC FOCE	40100
Totale	40.100

Tabella 21 ter - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Forlì-Cesena

1.6 ANALISI BIOMETRICHE

Nelle tabelle e figure successive sono riportati alcuni dati biometrici relativi ai cervi prelevati nelle province di Firenze ed Arezzo.

Nella tabella 22 sono descritti i dati del campione di 25 maschi adulti e subadulti prelevati in Provincia di Firenze nei due anni 2010 e 2011.

Nella seguente tabella n° 23 sono sintetizzati i valori medi dei trofei dei maschi di cervo della Provincia di Arezzo ad oggi disponibili.

capo prelevato	data	anni	P.v	L.t.	L.P.	Peso trofeo intero	Punte totali	L.m	s.v.	note
M.A	05/10/2011	6	111	187	51	5030	12	32,1	11-12	
M.A	31/10/2011	6	125	200	56	4900	13	31,7	11-12	
M.A	27/11/2011	5	120	180	52	5510	12	29,7	11-12	
M.A	22/01/2012	11	155	208	58	6520	14	30,5	11-12	
M.A	06/08/2011	9	165	196	53	6000	15	31,2	11-12	
M.A	12/02/2012	12	96	192	53	4660	11	31,6	11-12	
M.A	01/12/2011	8	138	193	56	4260	7	30,2	11-12	
M.A	05/10/2011	8	137	193	51	4340	9	30,5	11-12	
M.A	07/10/2010	8	163	205	56	4820	9	34,2	10-11	stanga dx rotta
M.A	11/09/2010	8	176	209	55	3300	5	35,3	10-11	
M.A	11/11/2010	7	121	180	52	3060	7	34,0	10-11	
M.A	13/12/2010	6	119	203	54	3880	11	33,0	10-11	
M.A	19/12/2010	8	147	210	55	5160	12	33,6	10-11	
M.A	12/03/2011	7	105	190	57			35,6	10-11	palco in velluto
M.A	01/01/2011	9	143	202	56	6490	13	34,5	10-11	
M.SUB	05/01/2012	2	98	175	51	1520	8	27,1	11-12	
M.SUB	05/02/2012	2	84	174	59	2000	9	28,6	11-12	
M.SUB	12/02/2012	4	94	174	55	2100	9	29,6	11-12	
M.SUB	14/01/2012	3	134	205	57	2400	7	31,3	11-12	
M.SUB	23/02/2012	2	80	197	56	1590	6	29,7	11-12	
M.SUB	05/01/2012	2	98	175	51	1520	8	27,1	10-11	
M.SUB	05/02/2012	2	84	174	59	2000	9	28,6	10-11	
M.SUB	12/02/2012	4	94	174	55	2100	9	29,6	10-11	
M.SUB	14/01/2012	3	134	205	57	2400	7	31,3	10-11	
M.SUB	23/02/2012	2	80	197	56	1590	6	29,7	10-11	

Tabella 22 - riepilogo del peso dei trofei prelevati nelle s.v. 2010-2011 e 2011-12 in Provincia di Firenze

P.v. = peso vuoto

L.t. = lunghezza totale

L.p = lunghezza piede

L.m. = lunghezza mandibola

s.v. = stagione venatoria

Classe di età	Peso trofeo (Kg)	n° Punte totali	Lunghezza stanga sx (Cm)	Lunghezza stanga dx (Cm)	n
Fusione	0.744	2.0	18.19	18.27	77
Maschio Adulto	3.917	9.5	80.61	81.07	129
Maschio Subadulto	1.882	7.3	55.52	54.46	72
Totale complessivo	2.814	6.9	56.97	56.95	279

Tabella 23 - Dati dei trofei di 279 maschi prelevati in Provincia di Arezzo. I maschi subadulti hanno età di 2 e 3 anni acompiuti (26-44 mesi)

Nelle Figure 10 e 10 bis si può valutare l'andamento dei pesi estivi ed invernali per età ottenuti dal campione di cervi prelevati in Provincia di Arezzo

Nelle figure 11 e 11 bis invece si mostra soltanto per il periodo invernale, il trend dei pesi negli anni.

Nella figura 12 è riportata la pieramide di età, distinta tra i due sessi, del campione di cervi abbattuti di cui è stato possibile valutare l'età dalla mandibola, mentre nella figura n° 13 sono riportati i valori medi di lunghezza della mandibola misurati su un campione parziale (421) di mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo.

Nel corso delle prossime relazioni annuali, mano a mano che saranno raccolte maggiori quantità di dati in tutte e tre le Province, sarà possibile procedere a comparazioni dei dati su scala geografica, èper valutare eventuali differenze.

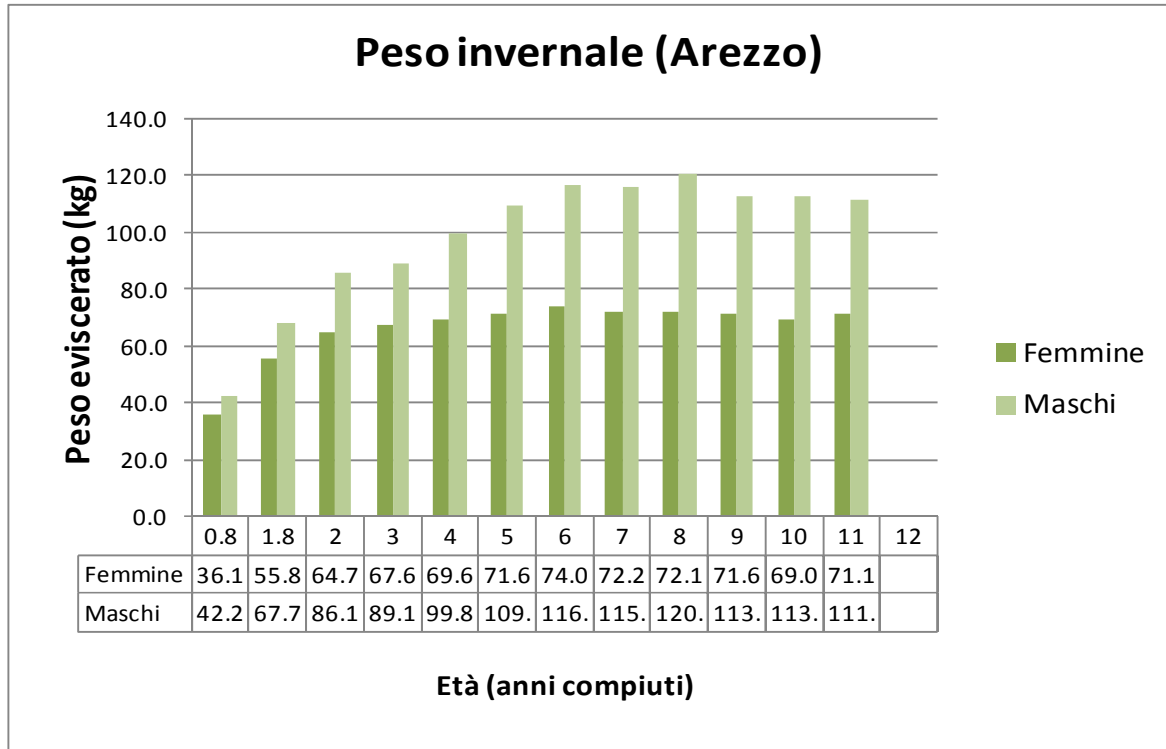


Figura n° 10 – Pesi corporei (peso eviscerato) invernali in funzione dell’età ottenuti da un campione di 1165 cervi abbattuti in Provincia di Arezzo nel periodo 1 gennaio – 15 marzo 2000-2011



Figura n° 10 bis – Pesi corporei (peso intero) estivi in funzione dell’ età ottenuti da un campione di 263 soggetti abbattuti nel periodo 1 agosto – 31 agosto 2000-2011

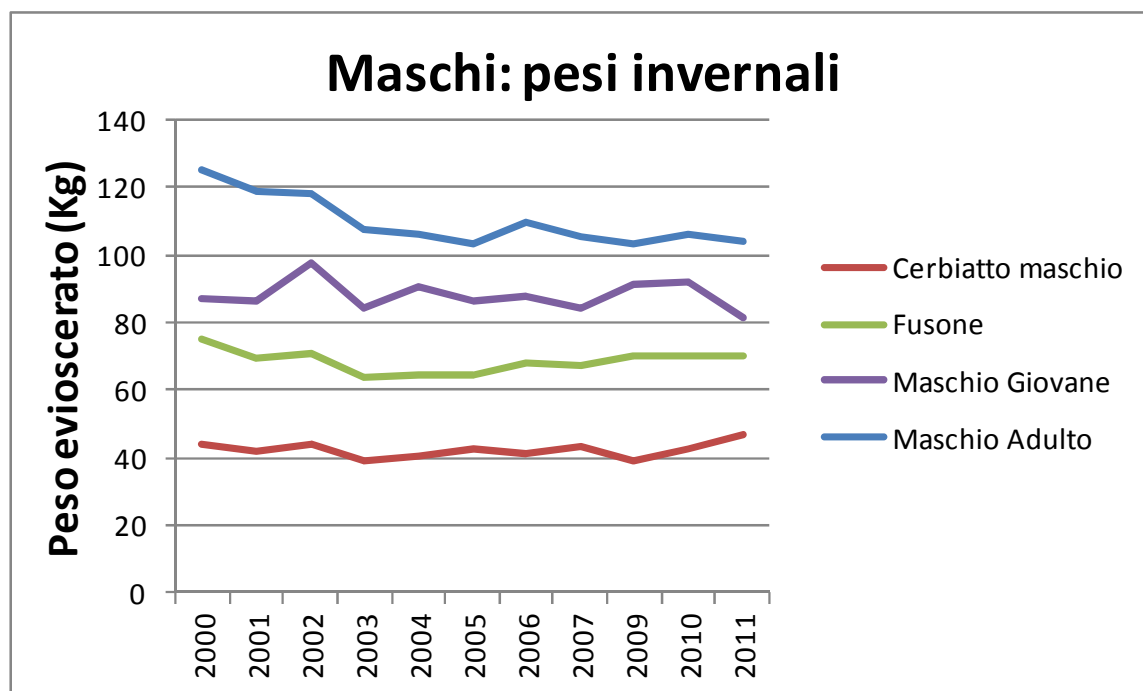


Figura n° 11 - Trend del peso corporeo invernale nelle classi maschili in Provincia di Arezzo

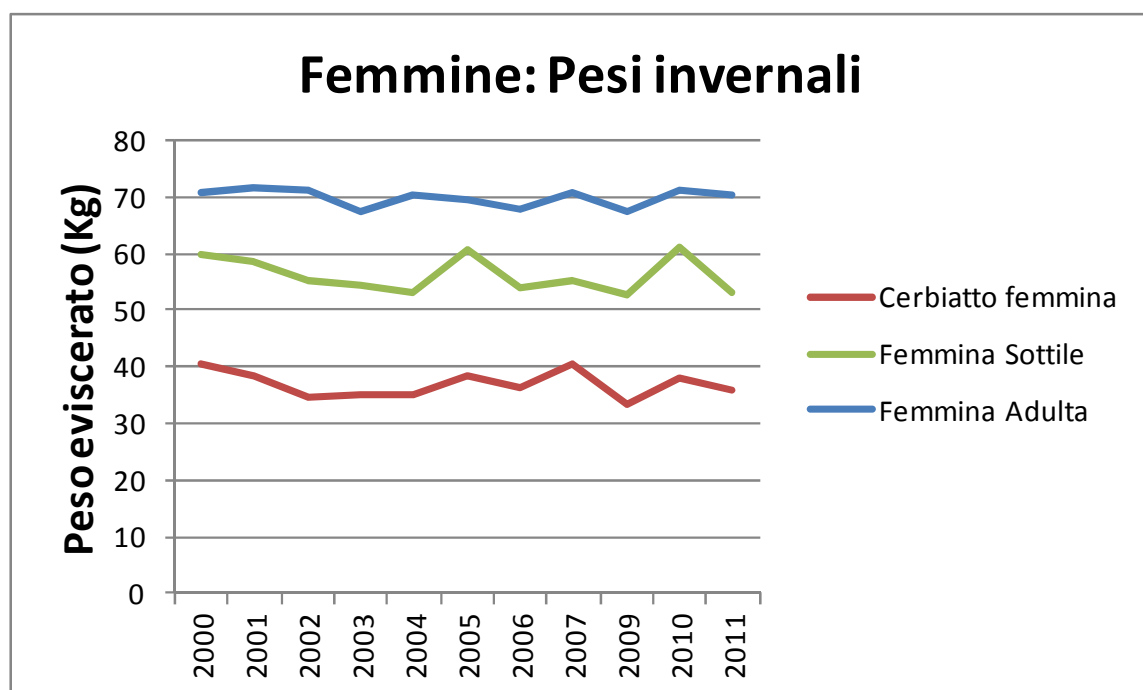


Figura n° 11 bis - Trend del peso corporeo invernale nelle classi femminili in Provincia di Arezzo

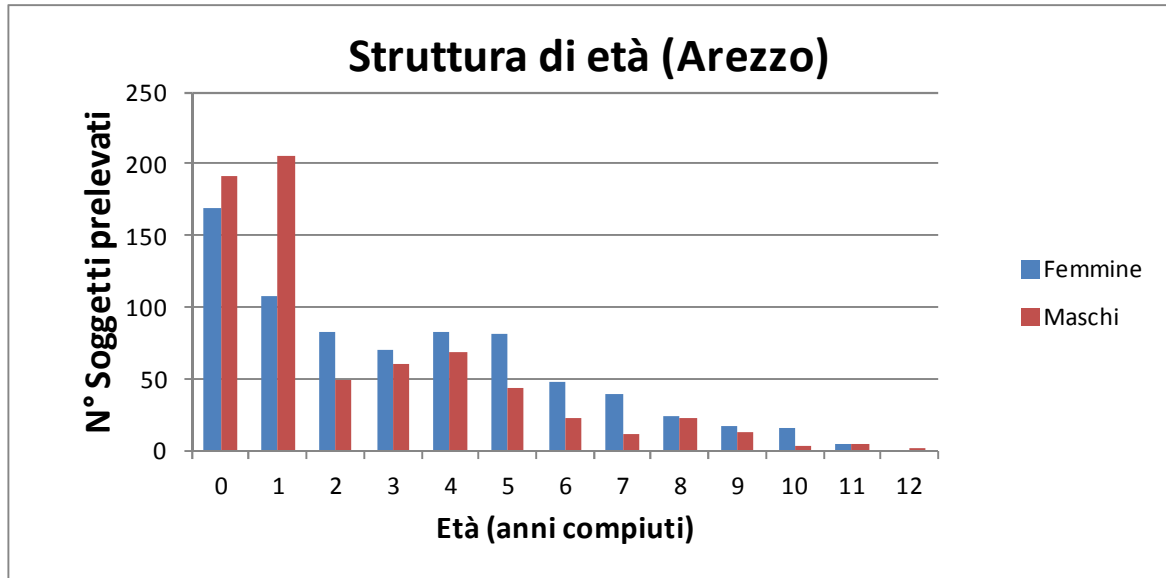


Figura n° 12 – Piramide di età del campione di 1434 cervi prelevati in Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011

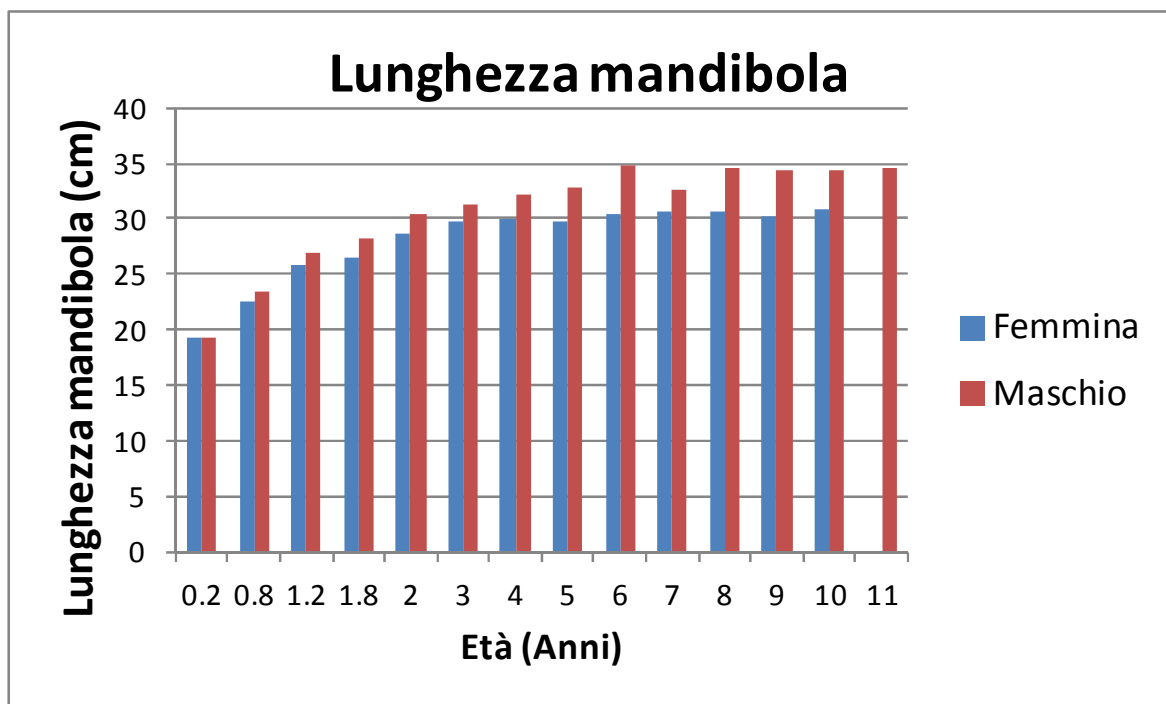


Figura n° 13 – Lunghezza media della mandibola per sesso ed età ottenuta da un campione di 421 mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo

2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2011-12

2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE

L'areale di distribuzione storico del cervo nel comprensorio Acater orientale costruito sulla base delle conoscenze pregresse e dei dati raccolti negli anni 2010, 2011 e 2012, si estende su una superficie complessiva di circa 1040 Km² circa, ed è riportato nella Figura n° 14.

Dai dati raccolti attraverso tutte le operazioni di monitoraggio (censimento al bramito, censimento a vista, attività venatoria, monitoraggio decessi ed investimenti, altri segni di presenza) effettuate nel periodo compreso tra il 1 giugno 2011 ed il 31 maggio 2012 è stato possibile confermare la presenza del cervo in 611 maglie chilometriche, pari circa al 54 % (55% nel 2010) dell'areale storico (Figura n° 14 bis).

Sovrapponendo le maglie dove è stata accertata la presenza del cervo nel periodo 2011-2012 con l'areale storico, è stato disegnato un areale di distribuzione, utilizzato successivamente per il calcolo della densità nei tre settori provinciali (Figura n° 14 ter). L'areale non prende in considerazione alcune maglie in cui è stata segnalata la presenza lontano dalle aree di bramito oppure in anni passati non confermati successivamente.

Lo sviluppo di tale areale suddiviso nei tre versanti (Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze) e nelle due tipologie (riproduzione e presenza) è riportato nella tabella n° 24. Complessivamente l'area occupata dal cervo ammonta a circa 1033 Km², 72 km² in più rispetto al precedente anno (+ 7,5 %).

La presenza del cervo è stata accertata su quasi tutta l'area del Parco Nazionale, ad esclusione della porzione più settentrionale, nei comuni di S.Godenzo, Premilcuore e Portico-S.Benedetto ove risultano circa 40 Km² senza alcuna informazione pur essendo la presenza del cervo, ed anche l'attività di bramito (vedi Figure n° 14 bis e ter, n° e 15) altamente probabili.

Considerando separatamente le tre province, i Arezzo e Forlì Cesena occupano il 39 ed il 37 % ciascuna dell'areale, mentre Firenze il restante 24 %.

L'areale riproduttivo, ovvero le maglie in cui sono stati censiti maschi in bramito durante gli ultimi anni di rilievo, è di 551 Km² (75 in più rispetto al 2010), pari al 53 % dell'areale totale.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra le tre Province è molto simile a quella descritta per l'areale totale.

Da segnalare come buona parte dell'areale riproduttivo si colloca all'interno del Parco nazionale per la Provincia di Arezzo (Figura n° 14 ter) e Forlì-cesena, mentre si verifica l'opposto per quella di Firenze.

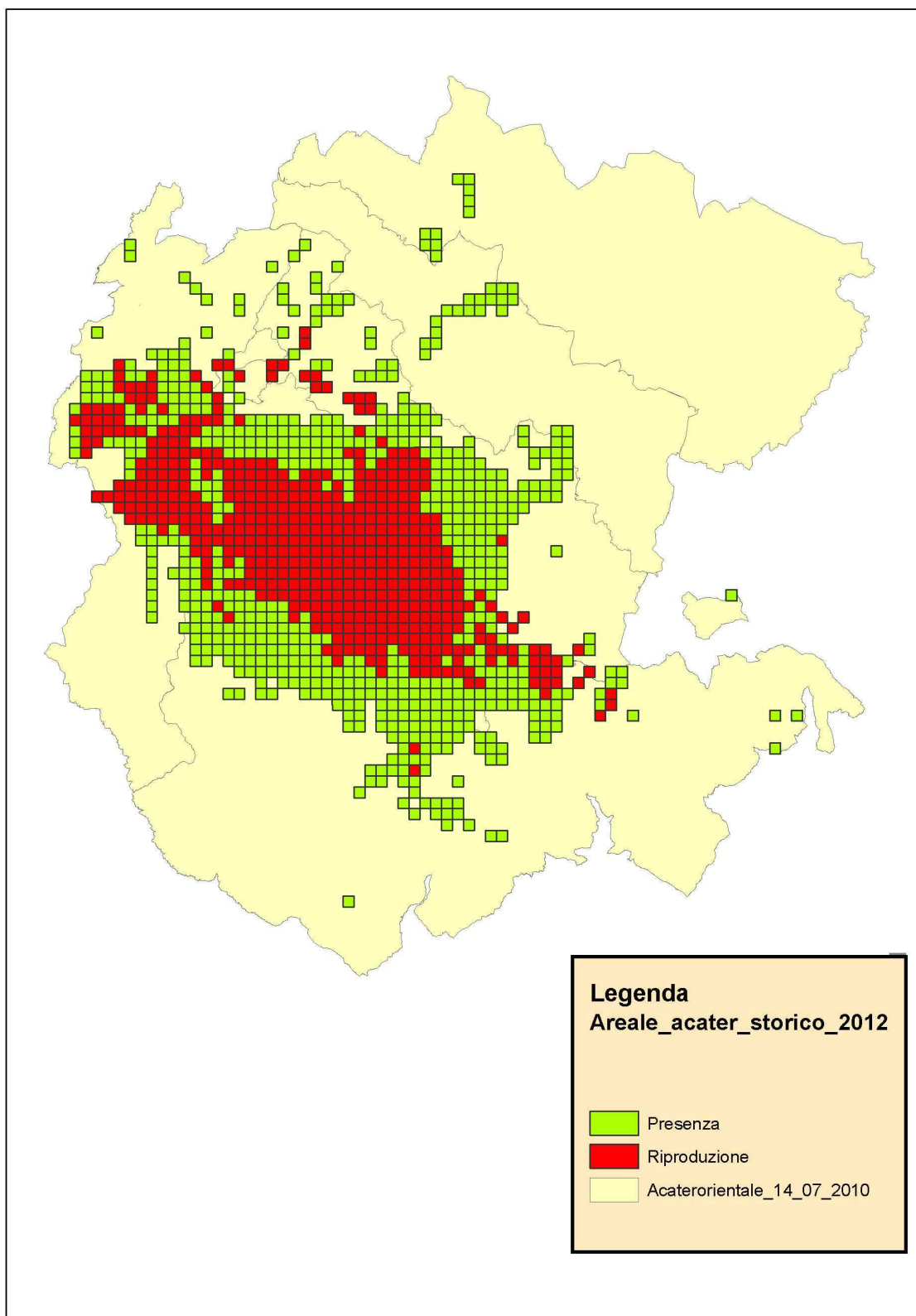


Figura n° 14 – Areale di distribuzione storico del cervo nell'Acater orientale al 31.05.2012 costruito sulla base di tutte le informazioni disponibili.

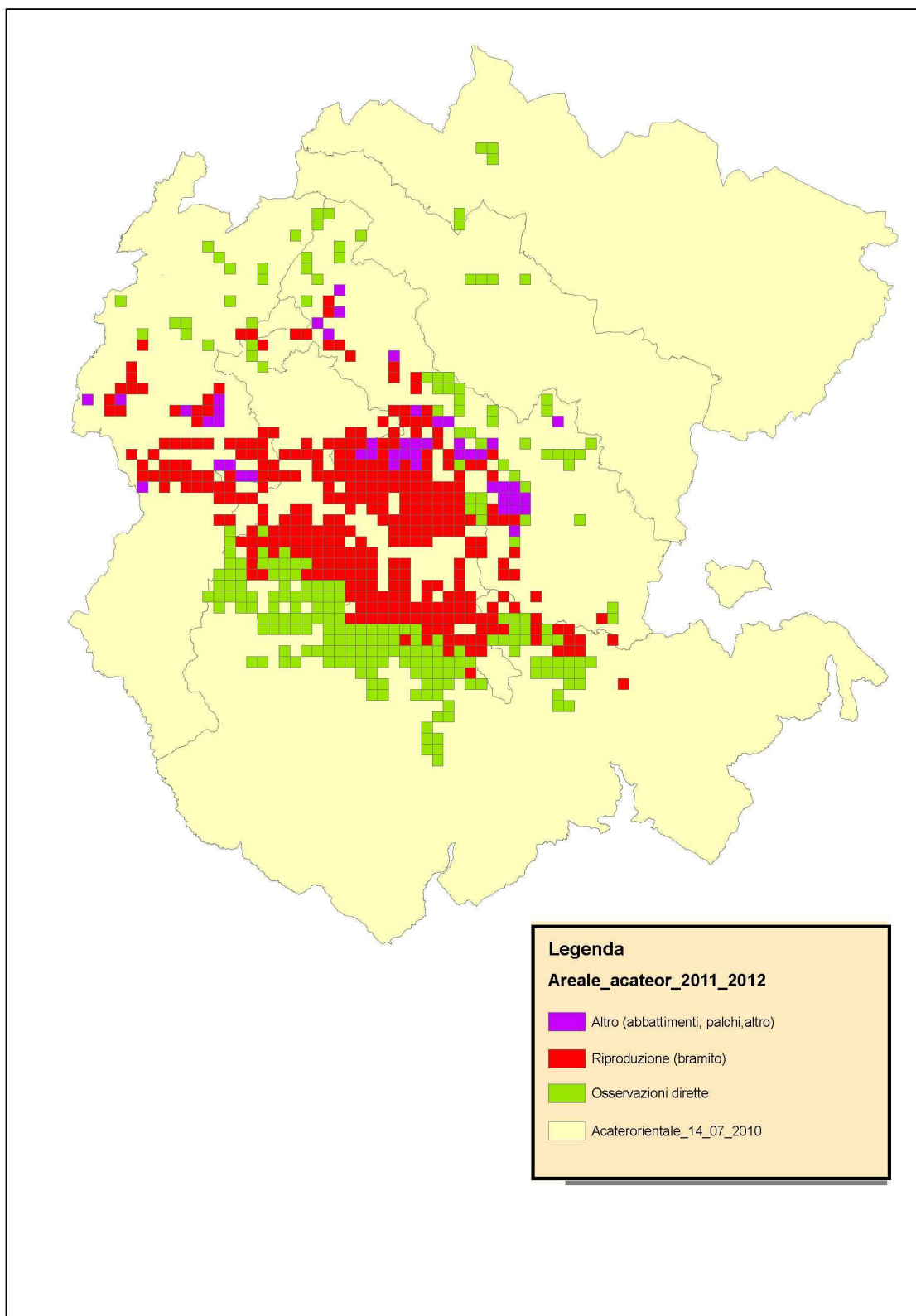


Figura n° 14 bis – Areale di distribuzione rilevato con le attività di monitoraggio nel periodo 01.06.2011 – 31.05.2012.

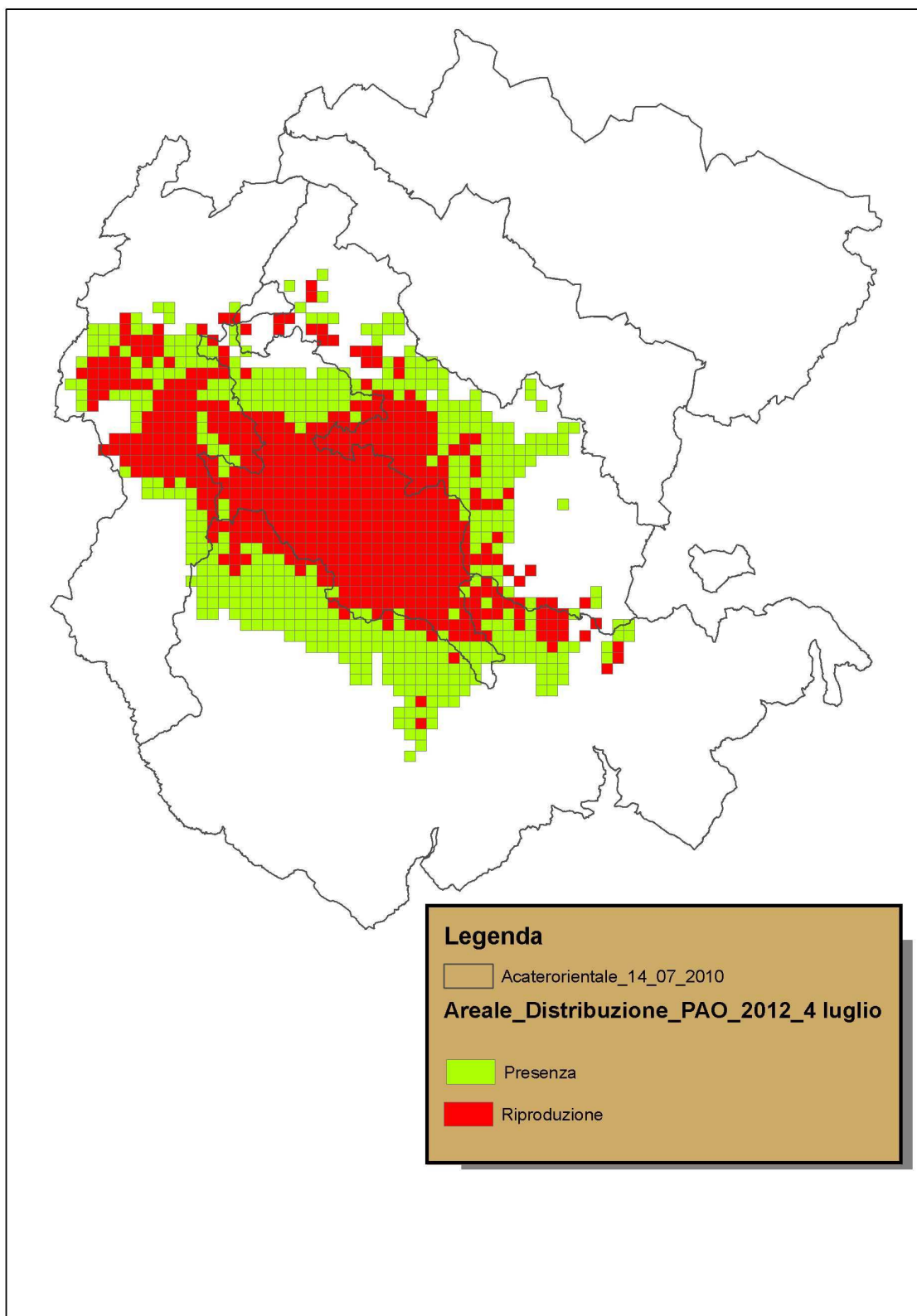


Figura n° 14 ter – Areale di distribuzione adottato per il calcolo della densità per il PAO 2012-2013.

Province	Areale distributivo		Areale riproduttivo (Maglie Km ² con maschi in bramito)	%
	Km ²	%		
Arezzo	405	39,2	193	35,0
Firenze	246	23,8	149	27,0
Forlì-Cesena	382	37,0	209	38,0
TOTALE	1033	100,0	551	100,0

Tabella 24 - Areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater orientale, utilizzato al fine del calcolo della densità, ripartito tra i tre versanti provinciali.

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI IL METODO DEL BRAMITO

La superficie censita con il metodo del bramito realizzato in simultanea nel Parco Nazionale e nei territori fuori parco delle tre province nell'ultima settimana di settembre 2011 è stata calcolata sulla base dei 551 (465 nel 2010) punti di ascolto utilizzati, creando intorno a ciascun punto un buffer di 1 km di raggio. La superficie è risultata pari a 614 Km².

Rispetto al precedente anno, lo sforzo di monitoraggio è risultato maggiore con un incremento di 86 punti e 80 km². La ripartizione dell'area tra i diversi enti territoriali è riportata nella tabella n° 25.

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Km ²	
Parco N. F. C.	337 (348)	60,7	243 (249)	39,6
Arezzo	51 (43)	9,2	157 (108)	25,6
Firenze	57 (54)	10,3	87 (81)	14,1
Forlì-Cesena	110 (79)	19,8	127 (96)	20,7
TOTALE	555 (524)	100	614 (534)	100

Tabella 25 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2011).

Come si può vedere il 40 % circa dell'area censita ricade dentro il Parco Nazionale, ed il restante 60 % al di fuori del Parco nelle tre Province.

A fronte di un 40 % di area censita, si vede che nel Parco sono stati censiti il 60 % dei maschi in bramito, il che evidenzia come l'attività riproduttiva si svolga prevalentemente dentro la grande area protetta, sicuramente meno disturbata dei territori circostanti, come già segnalato nelle precedenti relazioni delle singole province.

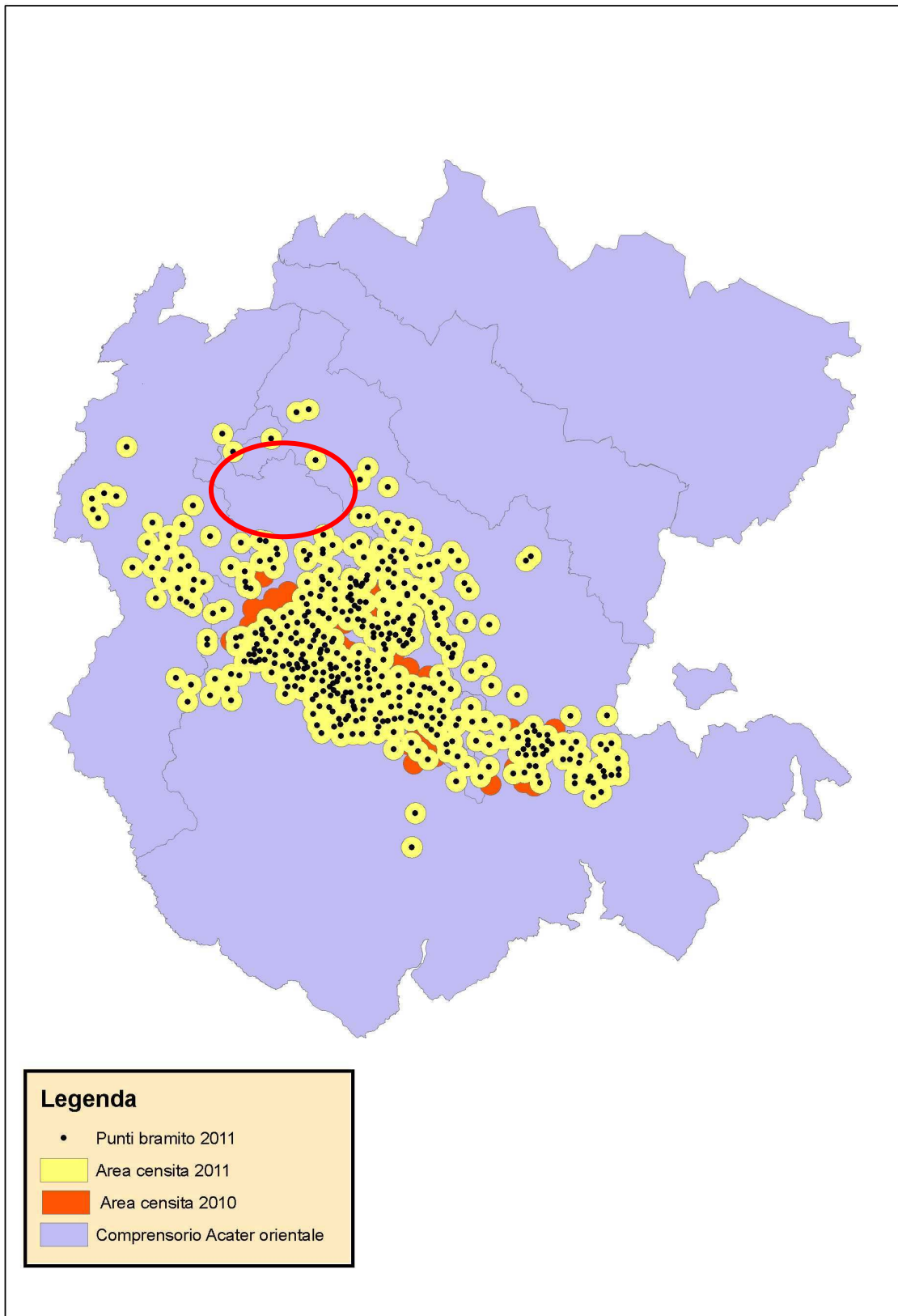


Figura n° 15 – Area censita con il metodo del conteggio dei maschi in bramito nella sessione di settembre 2011 e distribuzione dei relativi punti di ascolto; in arancione è indicata per confronto l’area censita nel precedente anno 2010. L’ovale in rosso indica l’area non censita ove probabilmente esiste attività di bramito.

La distribuzione dei punti di ascolto e della superficie monitorata con il metodo del bramito è illustrata nella figura n° 15. Nella figura n° 16 è indicata invece la localizzazione dei maschi di cervo bramitanti.

Complessivamente nei 614 Km² monitorati sono stati censiti almeno 555 cervi stimati adulti sulla base del n° minimo di bramiti effettuati, pari a 0,90 maschi/kmq di area censita (0,98 nel 2010 e 1,06 nel 2009) e 1,0 maschi/kmq di areale riproduttivo (1,09 nel 2010 e 1,35 nel 2009). Rispetto al 2010 sono stati censiti 31 cervi in più. All'interno del Parco nazionale sono stati censiti 11 cervi in meno, mentre nelle aree al di fuori del Parco i saldi sono stati tutti positivi, in particolare nella Provincia di Forlì-Cesena (+ 31 cervi). Queste differenze sono imputabili prevalentemente ai diversi sforzi di monitoraggio (n° di punti coperti) più che a veri e propri cambiamenti nelle aree di bramito.

Analizzando il risultato per versanti, si registra un incremento di + 11 cervi in AR, +21 cervi in FOCE ed una lieve diminuzione di -1 cervo nella Provincia FI.

L'elaborazione delle schede di censimento è stata effettuata dalla società DREAM Italia per le schede relative ai punti ubicati dentro il Parco, dalla Provincia di FC in collaborazione con il Comitato di Coordinamento ATC per i punti fuori parco in Provincia di Forlì-Cesena, dal tecnico della commissione Acater orientale Michele Viliani per i punti fuori parco della Provincia di Firenze e dalla Dr.ssa Manuela Donaggio incaricata da URCA Provinciale Arezzo per i punti fuori e dentro parco coperti dalla Provincia di Arezzo.

La sessione di censimento dell'ultima settimana di settembre 2011 si è svolta in buone condizioni, tanto che la commissione tecnica ha ritenuto di non procedere alla terza ripetizione. Come sostenuto per la diminuzione del 2010 rispetto al 2009, anche l'incremento di 31 cervi censiti (+ 6%) del 2011, è da ascrivere al maggior numero di punti coperti.

L'analisi delle carte di distribuzione dell'attività di bramito, indicano inoltre in modo chiaro che, ad oggi non viene monitorata tutta l'area di bramito reale. Pertanto il risultato descritto deve intendersi come una stima minima certa del numero di maschi in attività riproduttiva e, quindi della popolazione. A solo titolo di esempio e per avere una idea della tendenza della serie storica di dati, si riporta nella sottostante figura n° 18 il numero di cervi censiti nei tre versanti delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena (Parco + aree fuori Parco), risultante dai dati elaborati dai rispettivi enti.

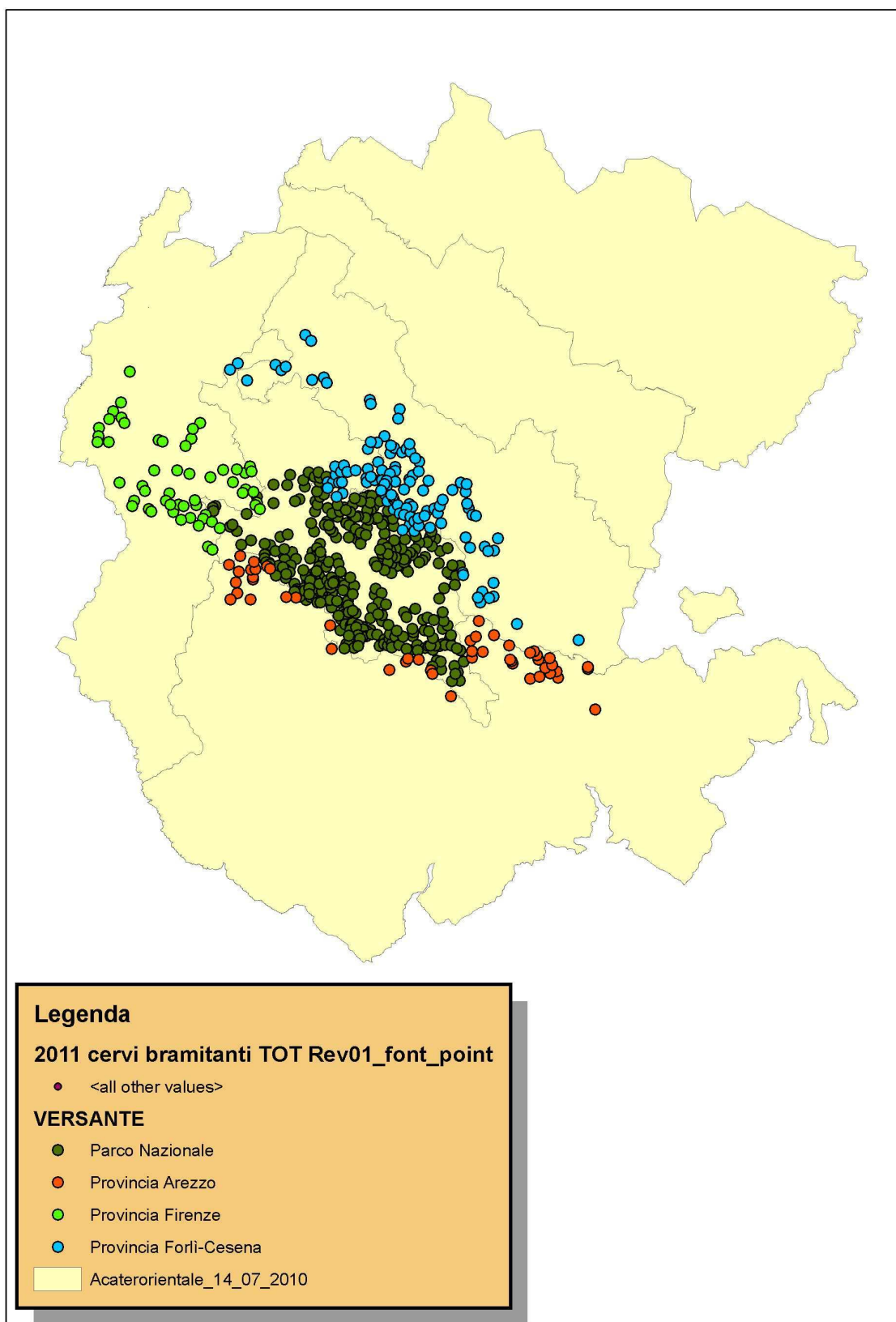


Figura n° 16 – Distribuzione dei 555 maschi di cervo bramitanti censiti nel settembre 2011, distinti per enti responsabili del censimento

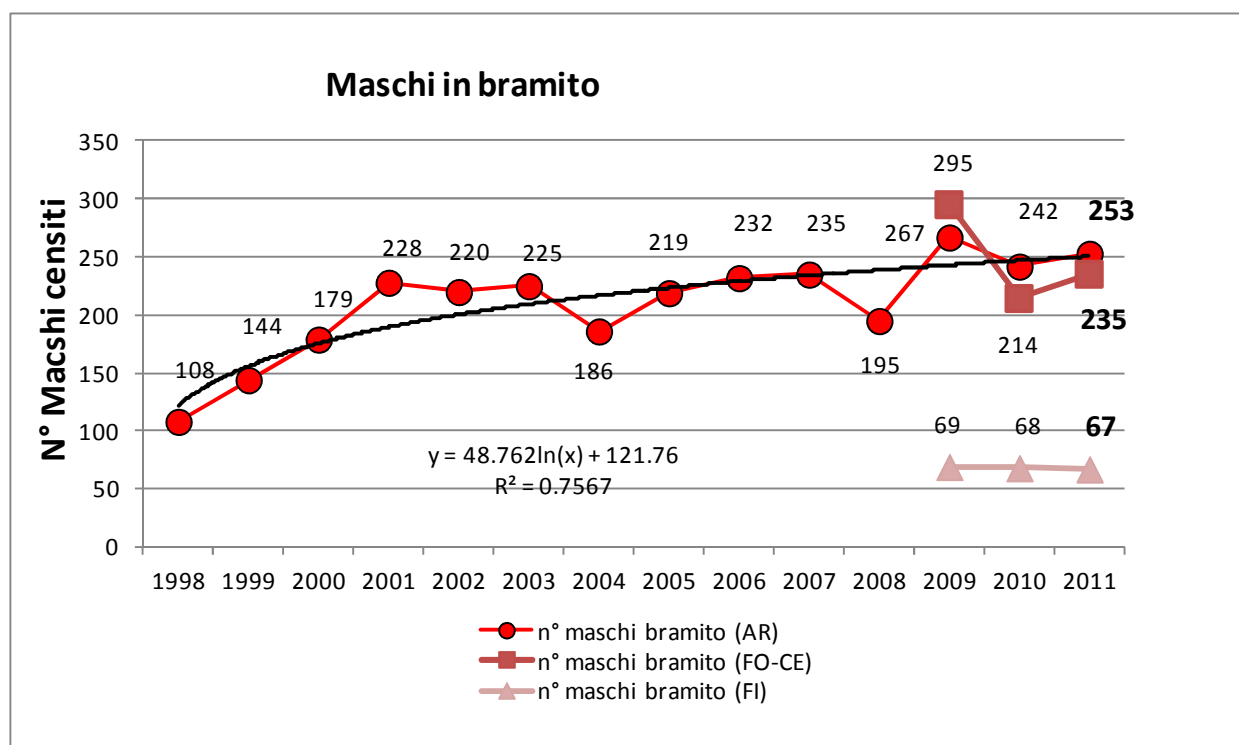


Figura n° 18 – Numero di maschi di cervo in bramito censiti nei tre versanti (Parco + aree fuori Parco) del comprensorio Acater orientale.

2.3. CONTEGGIO DEI CERVI DA PUNTI FISSI IN SIMULTANEA E STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CERVO

Il conteggio a vista da punti fissi in simultanea, previsto come metodo di stima quantitativa da affiancare al metodo principale del bramito, è stato realizzato, come nei precedenti anni, nella sola Provincia di Arezzo, nelle giornate di 31 marzo, 1 e 15 aprile 2012. Il dato migliore utilizzato per le elaborazioni è stato quello del 1 aprile.

Sono stati osservati in tutto 1049 cervi sicuramente diversi (- 13,8% rispetto al 2011). Nel corrente anno questa tecnica di stima ha prodotto un risultato nettamente inferiore a quello del bramito. Ciò è spiegabile in parte con le condizioni meteo non ottimali registrate durante le tre giornate, ma anche con il diverso grado di sviluppo della vegetazione tra aree boscate ed aree di pascolo che ha probabilmente penalizzato le aree aperte, con conseguente ridotta probabilità di osservazione dei cervi.

Nella Figura n° 19 si mettono a confronto i valori di stima della popolazione relativa al solo versante aretino ottenuti con il metodo del conteggio dei maschi in bramito e con il metodo delle osservazioni da punti fissi vantaggiosi.

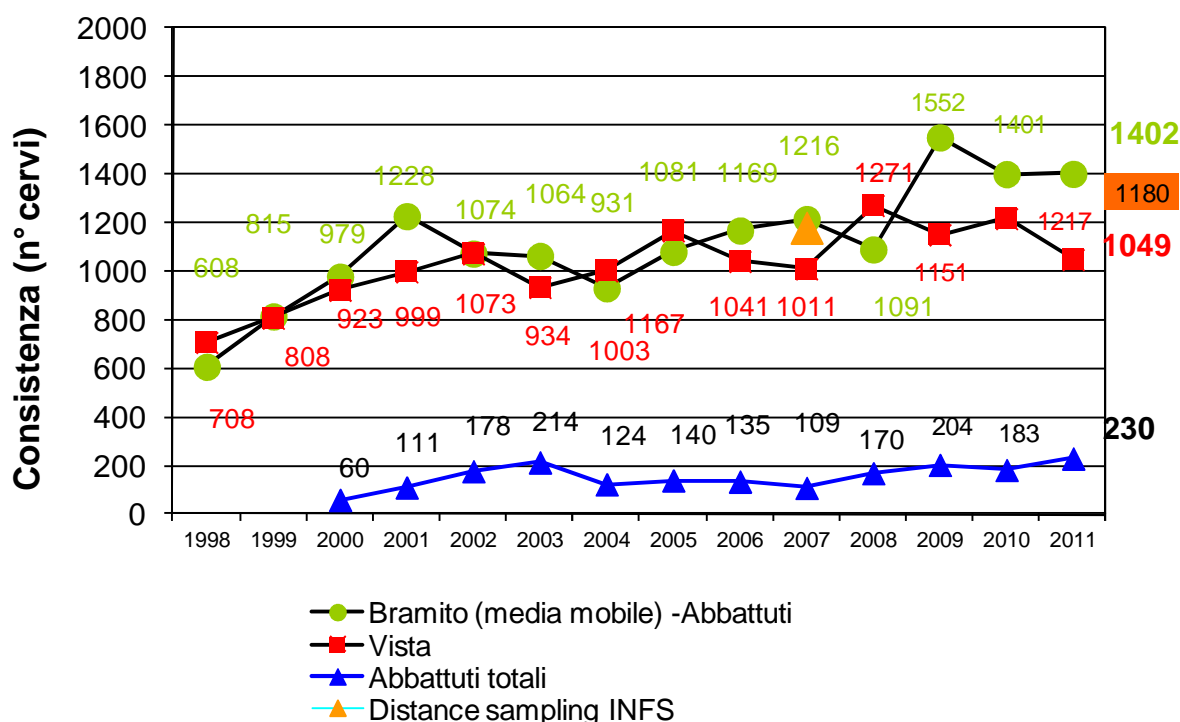


Figura n° 19– Stima della sub-popolazione di cervo del versante aretino dell’acater orientale ottenuta con due diversi metodi del conteggio dei maschi in bramito e conteggio a vista da punti fissi vantaggiosi. Il triangolo arancione indica la stima effettuata con il metodo del distance-sampling da ISPRA.

Come si può vedere dal confronto dei dati dei due metodi, la sub-popolazione del versante aretino sembra evidenziare un trend di lieve crescita dai dati del censimento al bramito, non confermato dal censimento a vista da cui si ottiene un trend oscillante, sostanzialmente stabile negli ultimi sette anni. Inoltre la forbice tra i due metodi è andata ampliandosi negli ultimi tre anni, indicando l’inadeguatezza delle osservazioni da punti fissi a seguire il trend di crescita della popolazione evidenziato dai dati del bramito. La struttura demografica risultante dall’elaborazione dei dati relativi ai 1049 cervi osservati è presentata nella figura sottostante n° 20.

2012

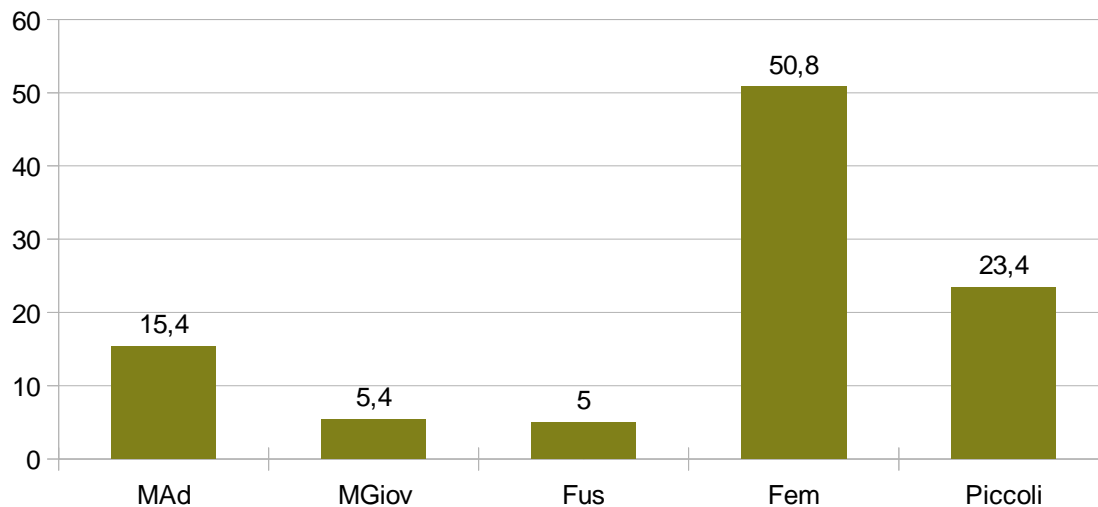


Figura n° 20 – Struttura demografica del Cervo dell’ Acater orientale per il 2012 desunta dai dati del censimento a vista da punti fissi vantaggiosi svolto nel versante aretino in data 1 aprile 2012

La % di maschi adulti nella popolazione è risultata pari al 15,4 %, valore in linea con quello osservato negli ultimi anni e praticamente identico al 2011 (15,6%). Quella delle femmine è invece aumentata di 3 punti, da 47,5 a 50,8 %. Di conseguenza si sono registrati valori più bassi per le tre rimanenti classi: fusoni, maschi subadulti e piccoli.

Nella figura n° 21 è riportata la serie storica dal 1999 della struttura della popolazione del versante aretino; come si vede la % di maschi adulti è diminuita nel corso degli anni da valori intorno a 17-20 % per stabilizzarsi su valori intorno al 15 % degli ultimi 6 anni. Femmine e cerbiatti sono stabili dopo l’incremento che risulterebbe nel periodo 2003-2007.

Nella figura 22 sono messe a confronto diverse serie storiche, sempre relative al versante di Arezzo, ottenute da diversi set di dati.

Nell’inverno-primavera 2012 sono state raccolte informazioni sulla struttura di popolazione in tutti i versanti provinciali del comprensorio. Nella tabella n° 26 si riportano le stime di struttura ottenute dai dati disponibili delle tre Province, ovvero le osservazioni effettuate dai cacciatori durante le uscite effettuate in agosto e in inverno in Provincia di Arezzo, i dati forniti dal tecnico Michele Viliani per la Provincia di Firenze e dalla Provincia di Forlì-Cesena relativi ai censimenti primaverili di capriolo.

Contrariamente al 2011, la variabilità del dato relativo alla % di maschi adulti è risultata compresa entro un range limitato, 15,3 e 18,4 (12,9 e 23,6 % nel 2011).

Come già argomentato nei precedenti PAO, il problema centrale del metodo di stima delle popolazioni di cervo mediante il metodo del bramito è

la corretta stima della struttura di popolazione ed in particolare della frequenza dei maschi adulti nella popolazione osservata, da cui dipende la bontà del dato estrapolato di consistenza totale. Una sottostima della % dei maschi adulti si converte in una sovrastima della consistenza.

La % dei maschi adulti nella popolazione ha evidenziato delle oscillazioni tra valori intorno al 15 % e valori compresi tra 17-21 %, attestandosi negli ultimi 5 anni su valori molto simili intorno al 15%. Non è chiaro se questa riduzione dei maschi in genere, e di quelli adulti in particolare, corrisponda ad un reale cambiamento nella struttura o sia l'effetto della maggiore osservabilità di femmine e piccoli dovuta al fatto che vivono in gruppi più grossi (quindi più contattabili) e che frequentano maggiormente le aree aperte rispetto ai maschi. I risultati di una indagine condotta da ISPRA nel Parco Nazionale negli anni 2007-2008 con la tecnica del distance-sampling sembrano confermare una minore visibilità delle classi maschili e suggeriscono una % di maschi adulti corretta per questo errore di circa il 21% (La Morgia e Focardi, 2008).

Se calcoliamo la media pesata (che risente delle diverse dimensioni dei campioni) tra i diversi valori di % di maschi adulti dei 4 set di dati primaverili della tabella 21 (escludendo le osservazioni estive 2011 di Arezzo), si ottiene un valore di 17,0 %.

Sulla base di queste considerazioni, al fine della stima della consistenza della popolazione a partire dal numero di maschi in bramito rilevati, si sceglie di adottare due valori diversi di frequenza dei maschi adulti nella popolazione:

- 1) Media pesata delle osservazioni invernali-primaverili raccolte nelle tre province (n= 3138 cervi osservati), pari a 17,0 %;
- 2) Un valore di confronto del 20%, probabilmente più vicino alla situazione reale, scelto "a priori" sulla base delle argomentazioni sopra riportate.

Con i due diversi valori sono state calcolate due diverse stime di consistenza, che rappresentano un intervallo di confidenza entro il quale possiamo collocare la reale stima della consistenza della popolazione, ovviamente assumendo per buona la stima dei maschi bramitanti.

CLASSE DI ETA'	2012 Censimento a Vista Arezzo		2011 Osservazioni Caccia Agosto Arezzo		2012 Osservazioni Caccia Gen- Marzo Arezzo		2011-2012 Osservazioni Dic-Aprile Firenze		2012 Osservazioni primaverili Forlì-Cesena	
	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%
MASCHI ADULTI	141	15,4	56	16,2	225	17,8	39	15,3	128	18,4
MASCHI SUBADULTI	49	5,4	22	6,4	145	11,5	34	13,3	114	16,4
FUSONI	46	5,0	16	4,6	88	7,0	13	5,1	64	9,2
FEMMINE	464	50,8	160	46,2	525	41,5	113	44,3	246	35,4
PICCOLI	214	23,4	92	26,6	281	22,2	56	22,0	143	20,6
INDETERMINA TI	135	----	48	----	316	----	30	----	----	
TOTALE	1049	100	394	100	1580	100	285	100.0	695	100
Totale Calssificati	914		346		1264					
PS (M/F > 1 anno)	0,51		0,59		0,43		0,70		1,24	
Cerbiatti/fem mina	0,46		0,58		0,54		0.49		0,58	

Tabella n° 26 – Struttura demografica del. Cervo dell' Acater orientale per il 2011-2012: confronto tra diversi set di dati raccolti nel versante aretino e fiorentino dell' Acater orientale. Si riportano inoltre i dati raccolti da Dream Italia per il monitoraggio del cervo nel Parco Nazionale per conto di regione Toscana-Comunità Montana Casentino

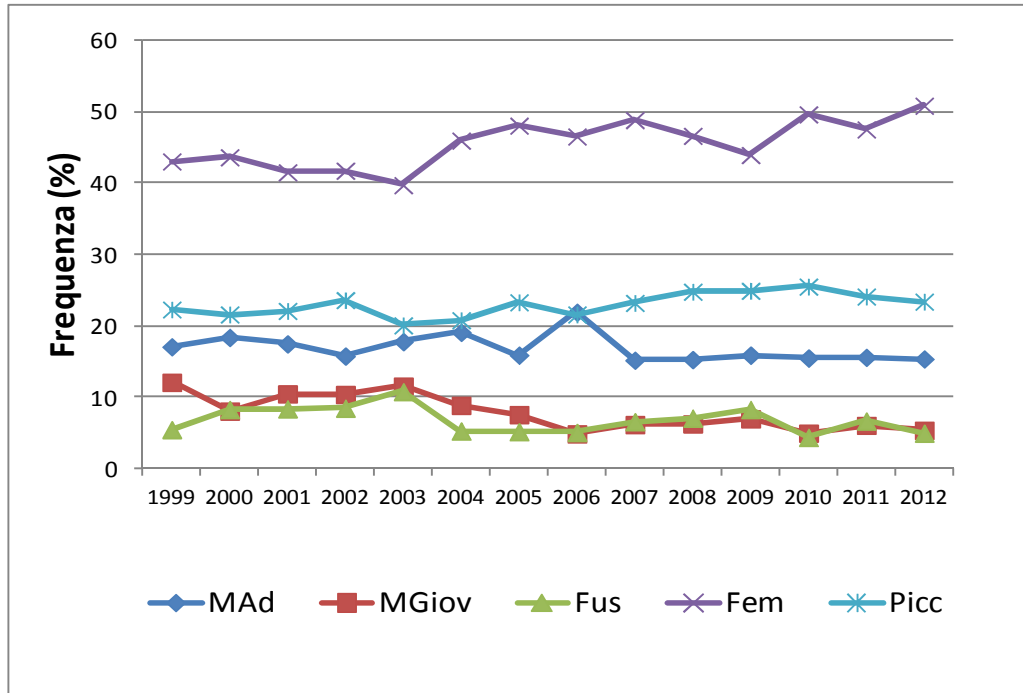


Figura n° 21 - variazioni annuali delle stime relative alla struttura della popolazione di cervo del versante aretino dell' Acater orientale ottenute con il metodo del conteggio primaverile a vista in simultanea da punti fissi vantaggiosi.

RAPPORTO SESSI (F/M)

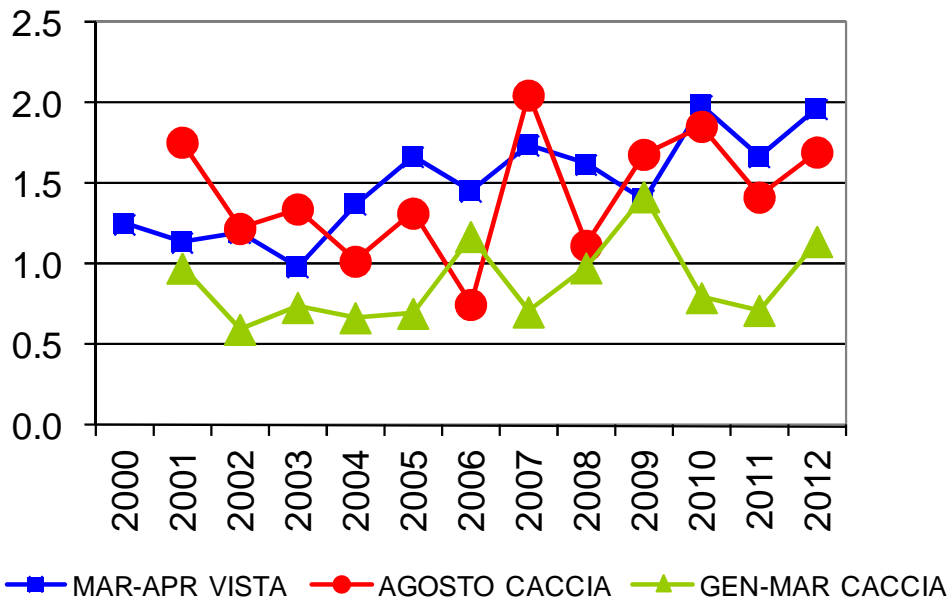


Figura n° 22 - Medie decennali della frequenza relativa dei maschi adulti nel versante aretino dell' Acater orientale: sono messi a confronto i dati delle osservazioni di caccia del periodo estivo (agosto= 13,3 %), osservazioni di caccia del periodo invernale (gennaio-marzo= 25,7%) e censimento a vista da punti fissi vantaggiosi (marzo.aprile= 17,1 %)

2.4. STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER ORIENTALE

La consistenza della popolazione di cervo dell'Acater orientale è stata stimata sulla base del risultato del conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Si sono calcolate due stime diverse, basate su un diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (con frequenza del 17,0 %, ottenuta dalla media ponderata di tutte le osservazioni effettuate durante il periodo di caccia invernale e durante il censimento primaverile nelle province di Arezzo, Forlì-Cesena e Firenze) e ipotesi 2 (con frequenza del 20,0 %, scelta "a priori" sulla base della % di maschi adulti stimata da ISPRA nel 2007 e corretta per la minore osservabilità di tale classe ottenuta con il metodo del distance-sampling).

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per versanti provinciali, ed al netto dei cervi abbattuti in data successiva al censimento al bramito, sono riportati nella sottostante tabella n° 27

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	N°		Kmq	
Parco N. F. C.	337 (348)	60,7	243 (249)	39,6
Arezzo	51(43)	9,2	157 (108)	25,6
Firenze	57 (54)	10,3	87 (81)	14,1
Forlì-Cesena	110 79)	19,8	127 (96)	20,7
TOTALE	555 (524)	100,0	614 (534)	100

Tabella 27 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2011).

Province	Areale distributi vo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 17 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale Ipotesi 1 capi/Kmq	Densità su areale Ipotesi 2 capi/kmq
Arezzo	405	253	1.306	1.083	3,2	2,7
Firenze	246	67	351	292	1,4	1,2
Forlì- Cesena	382	235	1.313	1.106	3,4	2,9
TOTALE	1033	555	2970	2481	2,9	2,4

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno 2010-2011

Tabella n° 28 – Valori di consistenza della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale, suddivisi per i tre versanti provinciali. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Km²	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 17,0 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDG 113 Falterona	164	128	652	539	3,97	3,29
UDG 214 Penna	202	110	572	475	2,83	2,35
UDG 722 Alta Val Tiberina	39	15	82	69	2,10	1,77
TOTALE	405	253	1.306	1.083	3,22	2,67

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 29 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle tre UDG del versante aretino del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Km²	Cervi bramitanti N°	Consistenza a Ipotesi 1* Cervi adulti 17%	Consistenza a Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDGFC1	12	2	12	10	1,00	0,83
UDGFC2	99	36	187	155	1,89	1,57
UDGFC3	188	144	807	681	4,29	3,62
UDGFC4	84	53	307	260	3,65	3,1
UDGFC5	0	0	0	0	0,00	0,00
TOTALE	383	235	1.314	1.106	3,43	2,89

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 30 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle cinque UDG del versante romagnolo del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2012, ed al netto dei cervi abbattuti nella stagione 2011-2012, oscilla entro una forchetta compresa tra 2970 e 2481 cervi circa.

Suddividendo la consistenza per la superficie dell'areale di distribuzione della popolazione, calcolato come indicato al punto 2.1 (al netto di alcune aree di recente colonizzazione indicate dalla presenza di

celle isolate dall'areale principale), si sono ottenuti i valori di densità indicati nelle colonne 6 e 7 della tabella.

Come si vede la densità a livello di comprensorio è ancora sotto il valore di densità obiettivo fissato nel PPG (4 capi/kmq).

Nel 2011 sono stati censiti 31 maschi in bramito in più rispetto al 2010 (+ 6,0%). La forbice tra le due diverse stime adottate è più stretta rispetto al precedente PAO in considerazione del fatto che la % osservata di maschi adulti è risultata più elevata (17,0 % rispetto al 15,4% del 2011). La stima è probabilmente più vicina alla realtà considerando che la % di adulti nel versante romagnolo è più elevata rispetto al versante di Arezzo, ove non si è registrata una differenza significativa tra i due anni.

Analogamente a quanto riportato nel precedente PAO per il 2010, nel 2011 si sono evidenziati valori simili di densità tra i versanti aretino e forlivese, con densità più elevate nel secondo. Nel versante fiorentino la densità è risultata praticamente invariata e circa la metà degli altri due versanti.

3- PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2012-2013

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione faunistico venatoria del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato sull'intero areale indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco Nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2012-2013 nel Comprensorio ACATER Orientale verranno utilizzati i seguenti metodi:

censimento completo in simultanea dei maschi in bramito durante l'ultima settimana di settembre;

osservazioni campione (da punti fissi, alla cerca, notturne con faro alogeno) da agosto ad aprile per la definizione della struttura per classi di sesso-età;

censimento a vista da punti fissi in simultanea in marzo-aprile come metodo quantitativo di controllo e per la raccolta di un campione ampio e simultaneo di dati di struttura;

Il metodo 1, integrato dai dati di struttura raccolti con i metodi 2 e 3, è il metodo di riferimento per la definizione della consistenza della popolazione del comprensorio ACATER orientale.

Qualora per cause climatiche il metodo 1 dia risultati chiaramente falsati per difetto, potrà essere utilizzato il dato fornito dal metodo 3, se disponibile, anche in porzioni del comprensorio.

3.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Viene stabilito il seguente protocollo operativo per la sessione 2012 del monitoraggio al bramito:

individuazione preliminare dei punti di rilevamento (ascolto) su carta topografica 1:10.000, con densità indicativa di 1 punto ogni 100 ha, elevabile a 1 punto ogni 200-300 ha nelle aree a bassa densità;

le date di censimento fissate dalla Commissione Tecnica sono le giornate 20 -21 ed eventuale ripetizione il 22 settembre 2012

censimento in simultanea su tutto il comprensorio;

2 ripetizioni minime; la 3° ripetizione viene decisa dalla CTI, di concerto con i soggetti tecnici coinvolti nell'organizzazione, se necessaria;

La consistenza della popolazione viene calcolata a partire dal numero di maschi sicuri censiti e dalla frequenza relativa dei maschi adulti nella popolazione, secondo la formula:

n° maschi adulti censiti _____ X 100
% maschi adulti nella popolazione

3.1.2 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Il rilevamento della struttura demografica della popolazione di cervo costituisce parte integrante del metodo di censimento al bramito di cui al paragrafo precedente.

I criteri per la raccolta di dati per la definizione della struttura sono:

periodo di raccolta delle osservazioni da agosto ad aprile;
le osservazioni potranno essere effettuate da appostamento, alla cerca o di notte con faro alogeno e autoveicolo;
le osservazioni vengono registrate su scheda annotando: data, ora, localizzazione, classe di sesso e di età di ciascun individuo osservato, stato di sviluppo e conformazione del trofeo, caratteristiche del mantello;
dovranno essere considerate soltanto le osservazioni di individui o gruppi di cui siano stati riconosciuti la maggior parte dei componenti;
valutazione separata dei gruppi numerosi (> 15 individui) non classificati (in genere gruppi di femmine, piccoli o fusoni);
il modello di scheda è unico (allegato 2);

Le classi di sesso età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI: maschi di 4 o più anni, con trofeo coronato, o con almeno 4 punte per stanga e lunghezza della stanga superiore a 70 cm.

MASCHI SUBADULTI: maschi di età compresa tra 24 e 46 mesi, con trofeo da 2 a 4 punte per stanga, e lunghezza della stanga inferiore a 70 cm.

MASCHI FUSONI: maschi di età compresa tra 12 e 24 mesi, con trofeo costituito da una unica punta per stanga.

FEMMINE: tutte le femmine di età superiore a 12 mesi.

PICCOLI: tutti i capi di età inferiore ad 1 anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

3.1.3 Distribuzione

Per la definizione dell'areale sarà utilizzata come griglia di rilevamento un nuovo reticolato chilometrico di maglia di 1 Km costruito in coordinate geografiche WGS84 e proiettato in Gauss Boaga. Tale strumento è stato concordato con le commissioni tecniche degli acater centrale ed occidentale in modo da avere griglie sovrapponibili che consentano l'unione dei dati in unico database.

Ai fini dell'accertamento della presenza della specie e di catalogazione delle informazioni contenute nella sopracitata maglia è opportuno utilizzare indicatori di presenza di facile riconoscimento quali:

1. osservazioni dirette

2. bramiti
3. ritrovamento di palchi
4. rinvenimento di soggetti deceduti
5. altri segni di presenza
6. incidenti stradali (nuovo indicatore)

Gli indicatori 1 e 2 potranno essere presi in considerazione se raccolti da personale affidabile (operatori di enti pubblici, cacciatori di selezione abilitati, tecnici faunistici).

Le osservazioni dirette acquistano maggior rilevanza se raccolte in maniera generalizzata sul territorio; in tal caso possono fornire indicazioni non soltanto sulla presenza ma anche sull'assenza della specie. In tal senso appaiono utilizzabili le osservazioni raccolte dai cacciatori di selezione durante le uscite di caccia di selezione agli ungulati, quando sia nota la collocazione spaziale dei dati.

Ogni indicazione di presenza sarà corredata dai seguenti dati:

Coordinate geografiche o identificativo della maglia di 1 Km;

Data;

Tipo di indicatore.

Gli Indicatori di più difficile accertamento (punto 5), quali impronte, fatte, scortecciamenti, potranno essere presi in considerazione solo se validati dai componenti della CTI.

I dati saranno inseriti in GIS (Arcmap ESRI).

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

causa della morte quando possibile;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Sarà attivato un protocollo operativo allo scopo di ottenere un corretto convogliamento dei flussi informativi su questo aspetto, che coinvolgerà anche le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato) la Polizia Municipale, le A.U.S.L. competenti, Amministrazioni comunali ed altri soggetti.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

- principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;
- peso vuoto e possibilmente peso pieno;
- valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;
- stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;
- Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;
- Eventuali altri parametri richiesti per progetti di ricerca

3.2.3 Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio sanitario della popolazione del cervo del Comprensorio Acater orientale rappresenta lo strumento per approfondire le conoscenze sulla specie.

I livelli di approfondimento sono i seguenti:

- 1 – Conoscenza degli aspetti sanitari propri della specie;
- 2 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con gli animali, selvatici e domestici;
- 3 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con l'uomo in maniera diretta.

E' necessario quindi che in maniera periodica, su gruppi campione di animali provenienti sia da attività venatoria che da operazioni di cattura, vengano eseguiti i prelievi di materiale biologico al fine di poter eseguire i necessari accertamenti diagnostici. Il periodo di validità del presente PAO si propone di effettuare i seguenti monitoraggi su animali catturati a fine di traslocazione.

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a partire dal gennaio 2007 sono state eseguite su circa 40 animali indagini sanitarie volte ad evidenziare la presenza di anticorpi nei confronti delle seguenti malattie:

Brucellosi

Salmonellosi (Abortus ovis)

Clamidiosi

Febbre Q

Agalassia contagiosa (Mycoplasma agalactie)

Tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

3.2.4 Monitoraggio dello sforzo di caccia

Lo sforzo di caccia costituisce uno dei principali parametri per la valutazione nel lungo periodo delle dinamiche di popolazione e di risposta comportamentale al prelievo da parte del cervo. Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per zone/sub zona di gestione.

3.2.5 Monitoraggio del bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per lesioni da arma da fuoco o altre strumenti devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

- georeferenziazione puntuale del rinvenimento;
- data di rinvenimento;
- data di presunta morte;
- classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;
- valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Le Amministrazioni competenti si dovranno impegnare per una corretta registrazione del dato ed una condivisione dello stesso allo scopo di predisporre una relazione annuale da riportare nel PAO.

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali devono essere monitorati, quando possibile, mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

Sulla base dei dati raccolti ed in particolare utilizzando la mappatura informatizzata degli investimenti, sarà possibile evidenziare i punti più rischiosi della rete stradale dove valutare l'attuazione di eventuali forme di prevenzione.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

La creazione di una banca dati dei danni da cervo alle attività agricole e selvicolturali rappresenta uno degli elementi per la pianificazione delle densità sostenibili e per modulare il prelievo per aree. I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

- Data presunta dell'evento;
- Georeferenziazione del danno;
- Coltura danneggiata;
- Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

recinzione elettrificata di adeguate altezza,
recinzioni metalliche di adeguata altezza;
utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi

concentrazione dei prelievi nelle aree a maggiore criticità
utilizzo dei piani di controllo

Si propone per la stagione 2012-2013 i seguenti interventi di prevenzione a cura degli Enti preposti:

Provincia di Firenze- ATC FI 4

Dovranno essere adottate misure di prevenzione danni nelle aree forestali a castagneto da frutto nel Comune di San Godenzo, già fortemente danneggiati nel 2011, con rete metallica e/o recinti elettrici di altezza non inferiore a metri 2.

Provincia di Arezzo

Miglioramento delle opere di difesa già esistenti e poste in difesa dei terreni situati in località Bucena, comune di Poppi.

Provincia di Forlì-Cesena

Posa in opera, all'interno di tutte le UDG, di un numero limitato di recinzioni elettrificate a difesa di vigneti e frutteti specializzati, soprattutto in aree adiacenti a superfici boscate, e comunque nelle località in cui siano stati accertati danni nell'anno recente, sulla base dei dati georeferenziati e proporzionando la tipologia e l'entità degli interventi in funzione della gravità dei danni.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Realizzazione di recinzioni elettrificate temporanee a 5 fili a protezione di castagneti da frutto in località Castagno di Andrea. L'area interessata ha una superficie di circa 40 Ha.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali devono essere finalizzati a:

1. mantenimento e ripristino di aree aperte anche con rimessa in coltura di aree agricole abbandonate;
2. diffusione piante da frutto autoctone.

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole.

Il programma annuale operativo prevede i seguenti interventi di miglioramento ambientale:

Provincia di Firenze

Al momento della stesura del presente PAO non sono stati formulati specifici piani di miglioramento ambientale finalizzati al recupero di aree a pascolo e/o ex coltivi. Va rilevato che per gli alti costi di realizzazione e il mantenimento di tali opere sarebbe auspicabile l'intervento finanziario, oltre

che dell'ATC FI 4, anche di altri Enti accedendo ad eventuali fondi comunitari.

Nel distretto FI-1 si individuano le seguenti zone per realizzare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

Loc. Porcelletti - comune di Vicchio
Loc. Colla di Villore - comune di Vicchio
Loc. Pian degli Arali - comune di Vicchio
Loc. Maioli - comune di Vicchio
Loc. Brento Marlome - comune di Vicchio
Loc. Vignale - comune di San Godenzo
Loc. Il Trebbio - comune di San Godenzo
Loc. Vignole-Campana-Pancole - comune Dicomano
Loc. Fonti Lucci - comune di San Godenzo
Loc. I Querceti- comune di San Godenzo
Loc. Botticava- comune di San Godenzo
Loc. Casale- comune di San Godenzo
Loc. La Castellina- comune di San Godenzo
Loc. Sanbuchello- comune di San Godenzo

Provincia di Arezzo

Per la durata del presente PAO si prevede di avviare lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il miglioramento di aree aperte, attraverso la rimessa a colture di ex coltivi e/o pascoli, già inserito nei PAO 2010 e 2011 e non ancora realizzato. Lo studio prevede anche la ricerca di proprietari disponibili ed individuazione delle tecniche idonee.

Provincia di Forlì-Cesena

Al fine di salvaguardare le aree aperte, per quanto riguarda i pascoli di proprietà pubblica affidati in concessione ad aziende agricole zootecniche, nella concessione stessa è indicato un piano di utilizzo che prevede il recupero a pascolo delle superfici parzialmente cespugliate.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

L'Ente Parco fin dai primi anni dalla sua istituzione ha investito ingenti somme per il recupero delle aree aperte che a causa dell'abbandono erano avviate verso la trasformazione in cespuglietti e giovani formazioni forestali. Il mantenimento nel tempo di tali aree aperte è comunque il più delle volte assegnato al pascolo bovino di razze tipiche, in forma promiscua con i cervidi che grazie alla tipologia di recinzione ammessa è sempre in grado di utilizzare tali superfici.

Nel versante toscano del Parco sono inoltre presenti ampie superfici aperte destinate all'esclusivo pascolo della fauna selvatica, in base a regolamenti comunitari dei programmi di abbandono ventennale.

In tutte le sue azioni l'Ente agisce, anche tramite prescrizioni in sede di Nulla Osta, per il mantenimento a disposizione della fauna ungulata delle superfici

aperte il cui utilizzo non determini danni sostanziali alle attività agricole, come nel caso dei castagneti da frutto che devono essere difesi solo nel periodo di raccolta delle castagne e per la salvaguardia delle giovani piante, ma che per il resto devono essere utilizzabili dai cervidi.

Non è invece contemplata all'interno del Parco alcuna forma attiva di coltivazioni a perdere per la fauna selvatica.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica rappresenta uno degli elementi che il sistema di gestione del cervo del Comprensorio ACATER Orientale deve incentivare. In linea a quanto indicato nel PPG 2010-2015 sarà rivolta un'attenzione particolare alla conoscenza del comportamento del cervo con particolare riferimento all'uso dello spazio mediante radio-telemetria.

3.6 CATTURE A FINI DI TRASLOCAZIONE

Possono essere previsti interventi di cattura sia da parte del Parco Nazionale nell'ambito delle proprie strategie d'intervento, sia da parte delle Amministrazioni Provinciali anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

Sulla base dell'esperienza acquisita con le traslocazioni effettuate negli ultimi anni potrà essere proseguita l'attività di cattura e traslocazione in maniera autonoma dagli enti gestori territorialmente competenti, anche in collaborazione tra di loro.

3.7 UNITA' DI GESTIONE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il territorio del comprensorio è suddiviso in Unità di Gestione (UDG).

Le UDG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

Le UDG possono essere composte sia da territorio ricadente nelle Aree di Protezione che dal territorio ricadente nelle Aree di Gestione Venatoria.

Nel Comprensorio ACATER Centrale sono individuate le seguenti Unità di Gestione come indicate nella tavola 31 e nella figura 23.

Codice/denominazione UDG	Codice distretto/Area Protetta	Ha
UDG - Falterona	DCAR31- Falterona	7.453
	Totale UDG	19.412
UDG - Camaldoli	DCAR32 - Penna	6.412
	Totale UDG	25.294
UDG -Tevere Marecchia	DCAR33 - Alta Tiberina	3.510
	Totale UDG	25.332
UDG - Sieve	DCFI01	35.653
	Totale UDG	58.557
UDGFC1	DCFC1	10.993
	Totale UDG	11.951
UDGFC2	DCFC2	11.777
	Totale UDG	16.612
UDGFC3	DCFC3	6.945
	Totale UDG	19.713
UDGFC4	DCFC4	12.765
	Totale UDG	23.893
UDGFC5	DCFC5	39119
	Totale UDG	42.639
	TOTALE DISTRETTI	134.627
	TOTALE UNITA' DI GESTIONE	243.403

Tabella n° 31 Riepilogo UDC e distretti di gestione ACATER Orientale

La superficie complessiva delle UDG ricadenti nel comprensorio Acater Orientale della Provincia di Forlì-Cesena, compresa l'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è pari a Ha. 114.808

Il cervo in Provincia di Forlì-Cesena sarà gestito tramite n° 5 Unità di Gestione denominate:

UDGFC1 di Ha.11.951

DGVFC1 di Ha.10.910 = UG sottratte Aree protette Provincia

UDGFC2 di Ha. 16.612

DGVFC2 di Ha. 12.518 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UDGFC3 di Ha. 19.713

DGVFC3 di Ha. 8.818 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UDGFC4 di Ha. 23.893

DGVFC4 di Ha. 13.789 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

Totale DGV ordinari 1, 2, 3, 4 = Ha. 46.035

UDGFC5 di Ha. 42.639 – Gestione speciale.

DGVFC5 di Ha. 39.321 = UG sottratte Aree protette Provincia e Regione e istituti in cui non si esercita la caccia. Questo distretto di gestione venatoria speciale ha come obiettivo quello di minimizzare l'espansione della specie cervo in quanto difficilmente compatibile con le attività agricole specializzate.

La porzione di UG ricadente nel territorio a gestione venatoria costituisce i Distretti di Gestione Venatoria (DGV).

Le UDG ed i DGV vengono stabiliti dagli organi dei soggetti territorialmente competenti su indicazione della CTI nel Piano Annuale Operativo.

I DGV sono ulteriormente suddivisi in zone e sottozone di caccia.

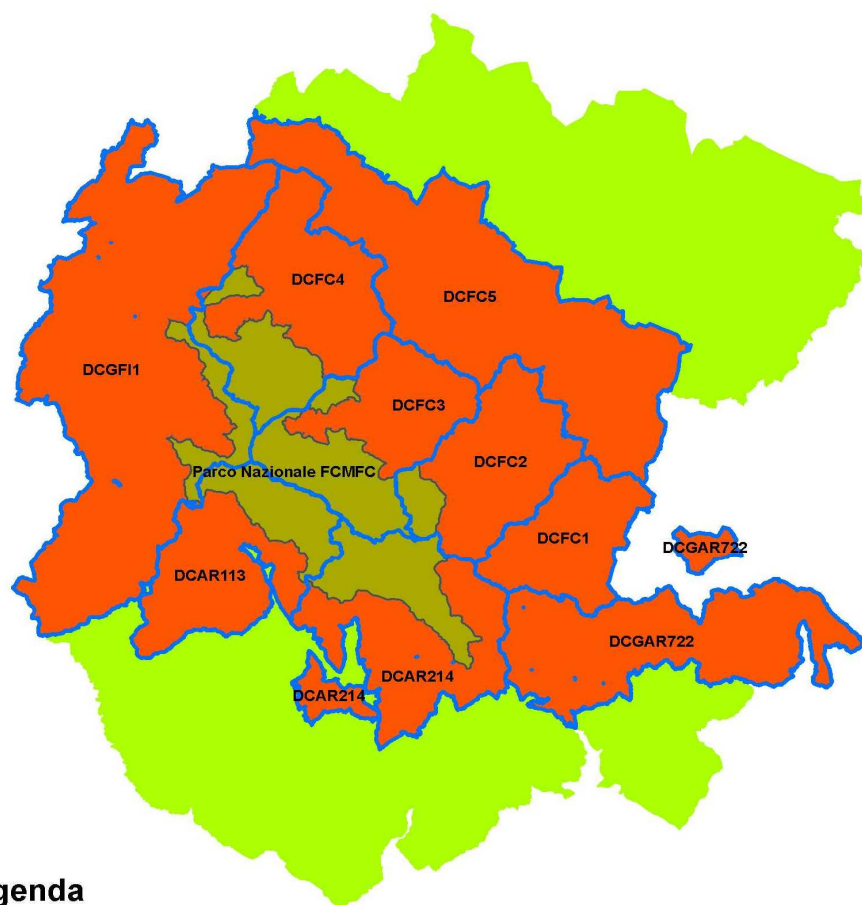
Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

I distretti di gestione devono essere suddivisi in zone, e queste in sottozone di dimensioni adeguate in funzione delle densità e delle tipologie ambientali. Le zone e/o le sottozone costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito esclusivo dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dello sforzo di caccia e dei prelievi all'interno delle diverse sub unità.

Le zone di gestione dei distretti di delle Province di Firenze, Arezzo e di Forlì-Cesena sono quelle indicate nella figura n° 2 e restano invariate per il corrente anno.

I regolamenti provinciali e /o di ATC individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori sono dotati di libretti e/o schede di caccia per la registrazione delle uscite, degli animali osservati durante le stesse, dei risultati dell'uscita e di quant'altro utile alla gestione; il libretto o la scheda devono essere obbligatoriamente riconsegnati a conclusione della stagione venatoria per permettere una tempestiva analisi dei dati in merito allo sforzo di caccia effettivo.



Legenda



Figura n°23 – Individuazione delle Unità di Gestione (UDG) e dei distretti di caccia (DC) per la stagione 2012-2013 del comprensorio Acater Orientale.

3.8 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo in abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali o di ATC, tra cui:

- il punteggio d'esame del cacciatore;
 - i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
 - i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
 - i punteggi che derivano da altre attività attinenti con la gestione del cervo;
 - i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
 - i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
 - i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
- quanto altro ritenuto attinente con la gestione del cervo.

Dovrà comunque essere garantita, per quanto possibile, la rotazione delle assegnazioni per classi di età e sesso secondo i criteri adottati nei regolamenti provinciali e di ATC.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono di norma assegnati individualmente ai singoli cacciatori, secondo il criterio del cosiddetto "piano chiuso".

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

- piccoli, di età inferiore ai 12 mesi senza distinzione di classe di sesso;
- femmine giovani, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- femmine adulte, dai 2 anni in su;
- maschi fusoni, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- maschi subadulti, di età compresa tra i 24 e i 46 mesi;
- maschi adulti, dai 4 anni in su.

Per la valutazione dell'età deve essere analizzata la mandibola da parte dei tecnici della CTI; per la verifica della correttezza dell'abbattimento possono essere valutati anche i parametri morfologici dei capi rispetto ai valori medi della popolazione.

I tecnici della CTI verificano alla fine di ogni stagione venatoria gli errori di abbattimento in funzione dei regolamenti locali.

Fermo restando che l'assegnazione dei maschi adulti, e per la provincia di Firenze anche dei maschi subadulti, resta in ogni caso nominativa ed in numero corrispondente al piano di abbattimento, per le altre classi può essere prevista la modalità di assegnazione di capi a scalare per una migliore attuazione delle percentuali di prelievo nelle diverse classi di età e di sesso.

In particolare potranno essere adottati dalle Province o dagli ATC, piani a scalare e/o piani "aperti" nel caso in cui, 15 giorni prima della chiusura della stagione venatoria, il piano di abbattimento non sia stato realizzato in modo soddisfacente (inferiore al 70%).

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale può essere effettuato da parte delle seguenti figure: cacciatori di selezione abilitati dalle Province al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA; cacciatori ospiti anche non abilitati al prelievo della specie cervo. Può essere previsto nei regolamenti provinciali e/o di ATC l'accompagnamento dei nuovi iscritti, da parte di un cacciatore esperto. Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

3.8.3 Figure gestionali

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Firenze le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea di distretto FIDC01 ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Aurelio	Casamenti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Spartaco	Antonini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Walter	Bonura
Responsabile del centro di controllo di Dicomano-Celle	Fabrizio	Rimini
Responsabile del centro di controllo di San Godenzo- Pretignano	Riccardo	Melani
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella 32 nominativi figure gestionali del distretto di Firenze DCFI01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai un vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano quest' anno 3 gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e due vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2012-2013 sono previsti circa 16 cacciatori per

gruppo e 6-7 praticanti nuovi abilitati per gruppo. Anche per la prossima stagione venatoria sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti. Per la classe maschio adulto e subadulto si dovrà derogare a quanto indicato dall'art. 2 comma 16 delle "Norme di accesso al distretto del Cervo - ATC FI 4", per consentire l'assegnazione di queste classi ad un numero adeguato di cacciatori che altrimenti non avrebbero i requisiti previsti.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC FI4 a ricevere, su appuntamento due volte il mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

per la Provincia di Arezzo le seguenti figure:

- Coordinatore di ATC per la caccia di selezione;
- Presidente di distretto;
- Responsabile di distretto;
- Coordinatore dei conduttori di cani da traccia;
- Conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 bis sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Arezzo

Qualifica	Nome	Cognome
Coordinatore ATC AR 1	Agostino	Fani
Coordinatore ATC AR 2	Giovanbattista	Ghignoni
Presidente Distretto DCAR31	Luciano	Ragazzini
Presidente Distretto DCAR32	Paolo	Pierotti
Presidente Distretto DCAR33	Mario	Gelli
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc 1	Paolo	Francalanci
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc 2	Mirco	Geri

tabella 32 bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Arezzo

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica ha il compito di dare le direttive tecniche per lo svolgimento di tutte le fasi tecniche ed organizzative necessarie al funzionamento dei tre distretti di gestione. L'URCA provinciale di Arezzo, su convenzione stipulata con la Provincia di Arezzo e con i tre ATC, ha il compito di organizzare le operazioni di monitoraggio insieme ai presidenti di distretto ed ai coordinatori di ATC e gestisce il centro di controllo dei capi abbattuti di Stia. Le singole fasi di lavoro (operazioni di monitoraggio, aggiornamento graduatorie, inserimento dati dei capi abbattuti e delle uscite di caccia...) sono svolte dal Presidente e dai responsabili di distretto, sotto il coordinamento del Coordinatore di ATC. Il lavoro dei conduttori di cani da traccia è organizzato dal coordinatore dei conduttori di cani dell' ATC e dal responsabile della stazione provinciale di recupero Sig. Innocenti Giuseppe.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante le assemblee di distretto dei cacciatori al cervo. Le assemblee, una per ciascun periodo di caccia (estivo ed invernale), sono convocate dal Presidente del distretto e da lui dirette con l'aiuto dei responsabili. Per esigenze particolari può partecipare anche il Coordinatore di ATC ed il tecnico incaricato dalla Provincia. Periodicamente durante l'anno vengono organizzate riunioni di verifica e di programmazione a cui partecipano il tecnico della Provincia, i Presidenti, i responsabili, i coordinatori di Atc e l'URCA Provinciale, titolare di convenzione sulla caccia di selezione con Provincia e ATC.

Tutta l'organizzazione logistica della caccia, ovvero cambi di sottozona di caccia, apertura e gestione del centro di controllo, turni dei responsabili per le singole operazioni, sono di esclusiva competenza dei presidenti, con l'aiuto del coordinatore.

per la Provincia di Forlì Cesena le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 ter sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Forlì-Cesena

	UDGFC1	UDGFC2	UDGFC3	UDGFC4
	DCFC1	DCFC2	DCFC3	DCFC4
Responsabile di distretto	Sampaoli Giancarlo	Zannetti Giovanni	Facciani Adalberto	Fabbri Gianfranco
Vice responsabile di distretto	Margheritini Graziano	Martinetti Giorgio	Ceccarelli Federico	Bernini Carlo
Referente dei rilevatori biometrici	Margheritini Graziano	Pretolani Benvenuto	Facciani Danilo	Fabbri Gianfranco
Referente dei conduttori cani da traccia	Bacchi Alberto	Bacchi Alberto	Bacchi Alberto	Bacchi Alberto

tabella 32 ter bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Forlì-Cesena

Tutte le figure gestionali operano sotto il coordinamento del rispettivo tecnico della CTI e costituiscono il tratto d'unione tra l'organo gestore e gli iscritti al distretto.

3.8.4 Calendario venatorio

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Orientale segue dal punto di vista temporale i principi del rispetto dei tempi biologici della specie, pertanto il prelievo non è consentito durante il periodo riproduttivo e, su alcune classi, durante la fase di stretta dipendenza dei piccoli dalle madri. Viene proposto il seguente calendario venatorio per la stagione venatoria 2012-2013:

Provincia di Arezzo

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti e subadulti (palco presente e pulito)	1 agosto – 13 settembre 15 dicembre-14 marzo
maschi fusoni (anche in velluto), femmine giovani e piccoli	1 agosto – 13 settembre 15 dicembre-14 marzo
femmine adulte	15 dicembre – 14 marzo

Provincia di Firenze

Per la stagione venatoria 2012-2013 viene proposto il seguente calendario venatorio sulla base delle indicazioni dell'ATC FI 4 e in linea a quanto indicato nel Piano Poliennale 2010-2015:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti e subadulti (palco presente e pulito)	1 agosto – 14 settembre 6 ottobre - 14 marzo
maschi fusoni (anche in velluto), e piccoli	1 agosto – 14 settembre 6 ottobre - 14 marzo
femmine adulte e giovani	1 dicembre – 14 marzo

Provincia di Forlì Cesena

La Provincia di Forlì-Cesena adotta il calendario venatorio della Regione Emilia-Romagna sotto indicato:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti (Cl. 3 e 4)	10 agosto – 15 settembre e 5 ottobre - 15 febbraio
maschi Cl. 1 e 2	5 ottobre – 15 marzo
Femmine e Cl. 0 (M e F)	1 gennaio – 15 marzo

3.8.5 Prelievo mediante catture di soggetti in vita

Nell'ambito del piano di prelievo annuale compreso nel PAO possono essere previste come modalità di prelievo catture di capi coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti. Tali catture potranno essere effettuate lungo tutto il periodo dell'anno tranne che dal 1 maggio al 31 agosto. In ogni caso saranno rispettati gli esemplari maschili con palco in velluto, mentre qualora sia utilizzato il metodo di cattura della tele-narcosi, gli esemplari femminili non potranno essere catturati neppure dal 31 agosto al 1 dicembre.

3.8.6 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie o i responsabile e presidenti dei distretti incaricati.

Per la stagione venatoria 2012-2032 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Arezzo:

- Stia
- Pieve S.Stefano

Provincia di Firenze:

- Dicomano – Celle
- San Godenzo - Pretignano
- AFV Mugellana

Provincia Forlì Cesena:

- VILLE DI MONTECORONARO (c/o Nuti Alfredo Via del Poggio, 6)

- S. PIERO IN BAGNO Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli)
- S.SOFIA Bar Ristorante LA PERGOLA (Via Dante Alighieri)
- ROCCA SAN CASCIANO (c/o ex Vivaio Belvedere Via Nazionale, 13/15 loc. Meleto)

3.8.7 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle zone/subzone possono risultare nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità può dipendere essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle zone/subzone:

- Densità dei capi presenti
- Frequenze delle rotazioni programmate
- Presenza di aree aperte
- Orografia della subunità
- Indicazioni del Tecnico

Provincia di Firenze

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "Norme di accesso ai Distretti di Firenze e alle graduatorie" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle subzone di gestione.

Provincia di Arezzo

Nei Distretti di Gestione della provincia di Arezzo il prelievo viene effettuato da appostamento fisso all'interno di unità minime di gestione denominate in base al regolamento provinciale "sotto zone di caccia"; all'interno di ciascuna sottozona è ammesso un numero di cacciatori non superiore a 4.

Provincia di Forlì Cesena

Il numero massimo di persone che possono accedere al prelievo in ciascuna stagione venatoria è pari al numero dei capi previsti dal piano di prelievo. La distribuzione sul territorio dei selegacciatori si realizza sorteggiando, ogni stagione venatoria, tanti gruppi di selegacciatori quante sono le zone di gestione ed individuando un responsabile di gruppo. Contestualmente si procede al sorteggio giornaliero delle zone ai singoli gruppi. I gruppi vengono costituiti tramite sorteggio tra i partecipanti, con periodico aggiornamento al fine di riequilibrare il numero dei componenti se necessario.

3.8.8 Piano di prelievo venatorio 2012-2013

Piano di prelievo di Comprensorio 2012-2013

Per la stagione venatoria 2012-2013, a fronte di una stima di popolazione compresa tra i 2.970 e 2.481 capi, ottenuta applicando la frequenza del 20,0 % e del 17,0 % riferita ai maschi adulti (vedi tabella 26),

PROPOSTA DI PIANO					
	Parco Nazionale (Piano catture)	Distretto DCFI-01 *	Distretti DCAR 31-32-33	Distretti DCFO-CE 1-2-3-4-5 *	Totale per classi ACATER ORIENTALE
Piccoli	10	19	75	72	176
Femmine giovane	4	6	30	29	69
Femmine adulte	13	15	97	94	219
Maschi fusoni	3	6	21	20	50
Maschi subadulti	5	9	38	37	89
Maschi adulti	4	6	29	28	67
totale	39	61	290	280	670

Tabella 33: Proposta piano di prelievo 2012-2013 Comprensorio Acater Orientale (* incluse AFV)

il piano di prelievo complessivo programmato è pari a capi 670 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 22,6 – 27,0 % della popolazione stimata. La seguente tabella 33 riassume il piano suddiviso per provincia e per classi di età e sesso.

Piano di prelievo dei Distretti della provincia di Arezzo 2012-2013

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Arezzo per la stagione venatoria 2012-2013 ammonta complessivamente a 290 capi (3 capi in più rispetto al 2011), pari al 22,2 – 26,7 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva si illustra la suddivisione del piano tra i tre distretti di gestione della provincia di Arezzo

	DCAR31	DCAR32	DCAR33	Totale
Maschi fusoni (classe I)	10	9	1	20
Maschi subadulti (classe II)	20	16	2	38
Maschi adulti (classe III e IV)	15	12	2	29
Femmine giovani (classe I)	16	11	2	29
Femmine adulte (classe II)	52	40	5	97
Piccoli (classe 0)	42	31	4	77
Totale	155	119	16	290

tabella 34 suddivisione del piano di prelievo nei distretti in Provincia di Arezzo

Piano di prelievo Provincia di Firenze 2012-2013

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2012-2013 ammonta complessivamente a 61 capi, la stessa dimensione del 2011, e pari al 17,4 - 21,0 %, della popolazione stimata. Nella tabella 29 sono indicati i capi assegnati agli iscritti al distretto e alla AFV Mugellana.

Dalla quota destinata ai cacciatori assegnatari del distretto DCFI01 potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori tirocinanti nuovi abilitati.

	DCFIO1	AFV Mugellana	Totale
Maschi fusoni (classe I)	6	-	6
Maschi subadulti (classe II)	8	1	9
Maschi adulti (classe III e IV)	6	-	6
Femmine giovani (classe I)	6	-	6
Femmine adulte (classe II)	14	1	15
Piccoli (classe 0)	18	1	19
Totale	58	3	61

Tabella 35: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Firenze ripartito per distretto e AFV

Piano di prelievo Provincia di Forlì Cesena 2012-2013

Il piano di prelievo potenziale per la Provincia di Forlì Cesena per la stagione venatoria 2011-2012 ammonta complessivamente a 252 capi, pari al 18,4 - 23,6 % della popolazione stimata. Nelle tabelle successive è indicata la ripartizione del piano nelle diverse UDG, suddivisi tra distretti e AFV.

	UDGFC1				totale
	DCFC1	AFV ALTO TEVERE	AFV COMERO NORD	AFV PETRUSCHIO RADICE	
Maschi fusoni (classe I)	2				2
Maschi subadulti (classe II)	4				4
Maschi adulti (classe III e IV)	3				3
Femmine giovani (classe I)	2				2
Femmine adulte (classe II)	5	1	1		7
Piccoli (classe 0)	5			1	6
TOTALE	21	1	1	1	24

	UDGFC2			totale
	DCFC2	AFV RIO SALSO	AFV VESSA	
Maschi fusoni (classe I)	5	1		6
Maschi subadulti (classe II)	11	1		12
Maschi adulti (classe III e IV)	8	1		9
Femmine giovani (classe I)	9	1		10
Femmine adulte (classe II)	25	3	1	29
Piccoli (classe 0)	24	2		26
TOTALE	82	9	1	92

	UDGFC3			totale
	DCFC3	AFV SASSETO MORTANO		
Maschi fusoni (classe I)	9			9
Maschi subadulti (classe II)	14	1		15
Maschi adulti (classe III e IV)	12			12
Femmine giovani (classe I)	14	1		15
Femmine adulte (classe II)	46	1		47
Piccoli (classe 0)	33	1		34
TOTALE	128	4		132

	UDGFC4			totale
	DCFC4	AFV CIT	AFV VALBURA	
Maschi fusoni (classe I)	3			3
Maschi subadulti (classe II)	6			6
Maschi adulti (classe III e IV)	4			4
Femmine giovani (classe I)	2			2
Femmine adulte (classe II)	9	1	1	11
Piccoli (classe 0)	6			6
TOTALE	30	1	1	32

Tabella36 : suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Forlì_Cesena ripartito per distretto e AFV

Piano di catture di soggetti in vita nel Parco Nazionale 2012-2013

Analogamente al precedente PAO, anche per la stagione di gestione 2012.2013 si prevede un programma di catture di soggetti vivi di cervo finalizzato a progetti di reintroduzione all'interno di Parchi Nazionali e Aree protette nazionali. Il piano di catture potenziale per il Parco Nazionale ammonta complessivamente a 39 capi.

3.8.9 Gestione adattativa per il controllo della popolazione di cervo

Nel caso che il piano di prelievo di cui al punto 3.8.8 venga realizzato in misura ritenuta insufficiente dalla Commissione di Coordinamento Interregionale, questa potrà dare indicazione alla commissione Tecnica Interregionale di tenerne conto in sede di redazione del Piano Annuale Operativo dell'anno seguente mediante l'adeguamento del piano di prelievo e/o la previsione di interventi di controllo ai sensi dell'art. 19 della L. 157/92 qualora la popolazione abbia superato il valore di densità obiettivo indicato nel Piano Poliennale di Gestione.

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Arezzo

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2012-2013, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e Organizzazione censimento al bramito	Tecnico Provincia L.Mattioli URCA Prov.le Arezzo Presidenti di distretto	per punti di ascolto	Settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico Provincia L.Mattioli URCA Prov.le Arezzo Presidenti di distretto	Punti fissi vantaggiosi e transetti	fine marzo - aprile
Definizione della struttura	Tecnico Provincia L.Mattioli	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico, modulo riepilogativo, schede biometriche, bolli non utilizzati	Presidenti e Responsabile di distretto	Inserimento dati dei riepiloghi, schede biometriche e scarico bolli da parte dei Presidenti nel server provinciale; Consegna materiale biologico al tecnico provincia	(2 volte/anno) Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria

		L.Mattioli	
Consegna della cartografia ai Presidenti di distretto	Tecnico incaricato L.Mattioli	Consegna ai Presidenti e Responsabile di distretto	Luglio
Consegna della cartografia alla Polizia Provinciale	URCA Provinciale	Corpo di Polizia Provinciale	Fine luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Presidenti dei distretti e Coordinatori di ATC	Richieste di iscrizione e/o trasferimento da parte dei cacciatori iscritti all'albo provinciale	Febbraio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Presidenti dei distretti e Coordinatori di ATC	Calcolo del punteggio base e verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	Provincia di Arezzo Mariapia Agnelli	Richiesta con apposito modulo alla Provincia di Arezzo	Novembre
Verifica degli errori di abbattimento	Tecnico Provincia L.Mattioli Commissione per la trofeistica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche del trofeo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni senza verbale amministrativo)	Presidente di distretto d'intesa con il coordinatore di ATC	Applicazione della sospensione temporanea o fino ad 1 anno dalla caccia di selezione al cervo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni con verbale amministrativo)	Provincia di Arezzo: Segretario Generale	Applicazione della sospensione dell'autorizzazione di caccia fino a tre anni o revoca della stessa	Tutto l'anno
Assemblee annuali	Presidenti dei distretti e coordinatori di ATC	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Luglio e dicembre
Rinvenimento di carcasse di cervo	Incaricato della Provincia L.Peruzzi, Veterinario Provinciale A. Capecchi, Presidente del distretto e coadiutori al recupero fauna in difficoltà autorizzati dalla Provincia	Recupero carcasse. Interfaccia con ASL e Comuni, verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche (Peso pieno e vuoto), misure di lunghezza, misurazione dei trofei	Presidenti e responsabili di distretto, addetto al centro di recupero, misuratori abilitati per la trofeistica	Rilevamento delle misure ed inserimento dati	tutto l'anno
Determinazione dell'età dei capi abbattuti e delle carcasse rinvenute dall'esame della mandibola	Tecnico incaricato L.Mattioli	Valutazione dell'età dei soggetti dall'esame della mandibola	Giugno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato L.Mattioli Coadiuvato da tecnico URCA Provinciale	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Giugno-Luglio

Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato L.Mattioli	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto per classe di sesso-età, sforzo di caccia	Giugno-Luglio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Presidenti di distretto ed URCA Provinciale Arezzo	Inserimento dati	Aprile e Ottobre-novembre
Prevenzione danni da cervo	ATC Ar 1 e Ar 2	Sopralluogo e realizzazione	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno-Luglio

Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato CTI	per punti di ascolto	Settembre
Censimento primaverile	Tecnico incaricato CTI	notturna faro	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	10 giorni prima dell'apertura prevista dal calendario venatorio
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Luglio
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei	Maggio

		cacciatori richiedenti l'iscrizione	
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	Maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	Novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della CTI	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	Aprile-Maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità previste dai regolamenti	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	Aprile-Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricatoCTI	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centro di raccolta indicato dal coordinatore di distretto	Aprile-Maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricatoCTI e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Giugno-Luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rimini Fabrizio	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Firenze	Rendiconto dell'anno precedente al Tecnico incaricato	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato CTI	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio

Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato CTI	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

Provincia di Forlì Cesena

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Per punti di ascolto	23 e 24 settembre 2010
censimento primaverile	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Punti fissi vantaggiosi e transetti	aprile
definizione della struttura	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabili e vice responsabili di distretto	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Referente dei rilevatori biometrici	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV (ordinati per singolo cacciatore di selezione)	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
	Commissione	Verifica della conformità da parte	agosto

Consegna della cartografia ai responsabili e vice responsabili dei DGV	tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	del tecnico incaricato	
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Specifiche riunioni con i Responsabili e vice di distretto	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Consiglio Direttivo dei singoli ATC – Tecnico AFV	Consegna diretta in forma cartacea e tramite posta elettronica in forma digitalizzata	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Tramite la gestione dell’anagrafica dei cacciatori di selezione in possesso degli ATC	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Nel rispetto della griglia di merito prevista nel Regolamento Provinciale	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	?	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all’assegnato	Accompagnatori / Centri di Controllo ATC – Tecnico AFV	La prima verifica viene effettuata dall’accompagnatore (se presente), poi nei Centri di Controllo tramite controllo mandibole, palchi e misurazioni biometriche	Periodo di caccia
Sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Provincia di Forlì ATC	Applicazione della normativa vigente	maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Ritrovo presso i punti di raccolta dei trofei, unitamente ai Capi Distretto e vice, e marcatura del materiale	aprile/maggio
Assemblea annuale del distretto	Responsabili e vice responsabili di DGV	In occasione della consegna del materiale utile all’attività venatoria	prima dell’apertura della attività venatoria
Rinvenimento di carcasse di cervo	Responsabili e vice responsabili di DGV	Ricezione della segnalazione, verifica dello stato della carcassa, comunicazione all’ATC (per l’inserimento nel data base) ed al recuperatore ufficiale Sig. Strocchi	tutto l’anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Addetti ai rilevamenti biometrici - Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Misurazione delle misure biometriche stabilite prima del conferimento all’inceneritore tramite il recuperatore ufficiale della Provincia	tutto l’anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Ricevimento di qualsiasi segnalazione e comunicazione all’ATC per l’inserimento nel data base	Tutto l’anno

Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento dell'areale riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona in collaborazione con i Capi Distretto e la Commissione Tecnica Acater Orientale	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	Tecnico Provincia – Perito ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "danno" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "prevenzione" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione tecnica Acater Orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Come previsto dalla legge istitutiva nr 394 del 92, dai regolamenti regionali si elencano di seguito le attività previste nell'area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	modalità	Tempistica
censimento al bramito	Andrea Gennai	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Andrea Gennai	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Juanito Grigioni	Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori	Maggio
Consegna delle schede biometriche relative agli animali catturati	Juanito Grigioni	Consegna al tecnico incaricato Juanito Grigioni	Maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	CTA del CFS/ Juanito Grigioni	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Juanito Grigioni	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Andrea Gennai	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato A. Gennai	aprile
Elaborazione dati di	Tecnici della Sooc. Dream Italia	Risultati censimento al bramito, stima della	Aprile

censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione		struttura demografica, stima delle consistenze	
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	Andrea Gennai	Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica	Aprile
Programma Annuale Operativo	Tecnico designato nella Commissione Tecnica ACATER orientale Dr. Juanito Grigioni	Partecipazione alla predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Prevenzione danni da cervo	Andrea Gennai	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile